



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025-2027

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
2.1	Quadro delle condizioni esterne all'Ente	Pag. 8
2.2	Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale	Pag. 16
3	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	Pag. 27
3.1	Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	Pag. 28
3.1.1	Risultanze relative alla popolazione	Pag. 28
3.1.2	Risultanze relative al territorio	Pag. 29
3.1.3	Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	Pag. 31
3.2	MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	Pag. 33
3.2.1	Servizi gestiti in forma diretta e in forma associata	Pag. 33
3.2.2	Servizi affidati a organismi partecipati	Pag. 34
3.2.3	Servizi affidati ad altri soggetti	Pag. 36
3.2.4	Altre modalità di gestione di servizi pubblici	Pag. 37
3.3	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Pag. 38
3.3.1	Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione	Pag. 38
3.3.2	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Pag. 39
3.3.3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	Pag. 40
3.3.4	Ripiano ulteriori disavanzi	Pag. 41
3.4	Gestione delle risorse umane	Pag. 42
4	II SEZIONE - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	Pag. 43
4.1	Entrate	Pag. 44
4.1.1	Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 45
4.1.1.1	TARI /TARIP indicazioni e linee guida elaborazione tariffa 2022 -2025	Pag. 48
4.1.2	Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	Pag. 52
4.1.3	Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilit�	Pag. 53
4.2	Spesa	Pag. 54
4.2.1	Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	Pag. 55
4.2.2	Programmazione triennale del fabbisogno di personale	Pag. 57
4.2.3	Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	Pag. 59
4.2.3.1	Prospetti Opere Pubbliche	Pag. 60
4.2.4	Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 61
4.3	Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	Pag. 62
4.4	Principali obiettivi delle missioni attivate	Pag. 63
4.4.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 64
4.4.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 65
4.4.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 66
4.4.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 68
4.4.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attiv� culturali	Pag. 69
4.4.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 71
4.4.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 73
4.4.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 74
4.4.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 75
4.4.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilit�	Pag. 77
4.4.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 79
4.4.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 80
4.4.13	Missione 13 - Tutela della salute	Pag. 82

4.4.14	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Pag. 83
4.4.15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 84
4.4.16	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 85
4.4.17	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 86
4.4.18	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 87
4.4.19	Missione 19 - Relazioni internazionali	Pag. 88
4.4.20	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 89
4.4.21	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 90
4.4.22	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 91
4.4.23	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 92
4.5	Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	Pag. 93
4.6	Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica	Pag. 95
4.7	Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	Pag. 98
4.8	Altri eventuali strumenti di programmazione	Pag. 99
5	Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR	Pag. 100
6	Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O	Pag. 102

PREMESSA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”).

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmatori di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta lo strumento cardine ed il presupposto della programmazione e gestione dell'Ente Locale, disciplinato e predisposto secondo i principi previsti dall'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm..

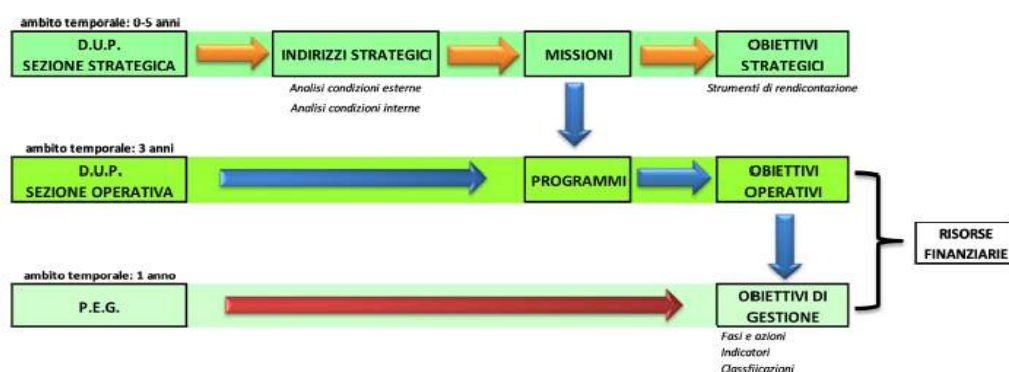
Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida **strategica** ed **operativa** degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

Il DUP, definito pertanto quale atto di sintesi della pianificazione strategica e della pianificazione operativa, si divide in due distinte sezioni denominate *Sezione Strategica* (SeS) e *Sezione Operativa* (SeO).

La *Sezione Strategica*, concretizza, sviluppa ed aggiorna, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato del Sindaco ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Sostanzialmente quindi, viene adattato il programma politico originario definito al momento dell'insediamento dell'Amministrazione, con le mutate esigenze che, di anno in anno, si palesano e si inseriscono nel contesto d'azione. La dettaglio la *Sezione strategica*, denominata "*Analisi delle condizioni esterne*", analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce. L'*analisi delle condizioni interne* si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La *Sezione Operativa* invece, riprende le decisioni strategiche declinandole in un'ottica operativa, andando quindi ad identificare gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando per ogni obiettivo le eventuali risorse finanziarie, umane e strumentali al fine del loro completo perseguimento. La prima parte della *Sezione operativa*, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La seconda e ultima parte della *Sezione operativa*, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

GRAFICO D.U.P.



Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni **con popolazione fino a 2.000 abitanti**, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del Comune di Spormaggiore,
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce comunque presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio, in quanto le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il DUP, da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Spormaggiore, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale.

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Lo scenario economico internazionale e italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene opportuno, pertanto, tracciare seppur sinteticamente lo scenario economico internazionale e nazionale per arrivare poi a tracciare le principali linee di pianificazione provinciale e locale per il prossimo triennio. Si illustrano quindi i principali dati economici internazionali e nazionali ad oggi resi noti ed elaborati dalla Banca d'Italia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, a livello provinciale, dal Documento di Economia e Finanza Provinciale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE.

fonte: Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2025-2027 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.990 del 28 giugno 2024. (I dati utilizzati nell'analisi sono aggiornati al 3 maggio 2024)

Crescita mondiale rallentata, elevata inflazione, bassa domanda.

Nonostante il contesto geopolitico caratterizzato da incertezze e instabilità, l'economia mondiale ha chiuso il 2023 con una crescita maggiore rispetto alle attese, dimostrandosi resiliente agli shock degli ultimi anni, dalla pandemia all'inflazione, ai recenti conflitti. Decisivi sono stati tre fattori che hanno contribuito alla tenuta dell'economia globale: una maggiore solidità dei bilanci di banche e imprese rispetto a quanto si era osservato durante la recessione del 2008, la maggiore attenzione delle autorità fiscali e monetarie che hanno saputo agire con tempestività ed efficacia e un sistema produttivo che ha mostrato un'inattesa capacità di adattamento alle mutate condizioni, sostituendo gli input e modificando i processi.

Negli Stati Uniti la tenuta del reddito reale, supportata dalla riduzione dell'inflazione, ha influito positivamente sui consumi delle famiglie. L'economia si è dunque dimostrata resiliente alle restrizioni monetarie e si è generato un effetto di trascinamento positivo sull'anno in corso. In Cina l'aumento del PIL nel 2023 si è allineato all'obiettivo del Governo e anche in questo caso si è generata un'eredità positiva per il 2024. Per l'Area euro, invece, l'anno passato si è chiuso con una crescita modesta e le prospettive per il 2024 appaiono al di sotto delle principali aree mondiali. Le imprese europee risentono ancora di un quadro molto incerto, sia in termini di domanda estera, dato il contesto geopolitico, sia per la domanda interna, in ragione di un andamento debole dei consumi. In tale contesto, persiste la difficile congiuntura dell'economia tedesca, che ha chiuso il 2023 con una leggera contrazione del PIL (-0,1%) e che anche per l'anno in corso mantiene prospettive di crescita molto deboli per il persistere della cautela nelle scelte di investimento e di un atteggiamento prudente delle famiglie nelle decisioni di spesa.

L'inflazione prosegue su un sentiero calante, sebbene il suo percorso di rientro rimanga incerto per effetto dell'aumento dei costi di trasporto connesso alle difficoltà di navigazione delle merci lungo il canale di Suez e il canale di Panama. Anche altri fattori potrebbero generare una risalita dell'inflazione, legati all'esito delle elezioni politiche europee e alle tensioni commerciali a seguito di percorsi di crescita differenziati tra USA e altre aree, come la Cina, che potrebbero influire sull'andamento dei cambi.

Se le politiche economiche sono state determinanti nell'arginare l'impatto dell'incertezza e dell'instabilità, in futuro i margini di manovra potrebbero non essere altrettanto ampi e flessibili verso misure di tipo espansivo. Nell'Area euro, ad esempio, la crescita del debito pubblico osservato negli anni recenti ha richiesto la formulazione di nuove norme fiscali per invertirne la tendenza. Inoltre, l'elevata liquidità presente sul mercato dovuta ad immissioni effettuate per contrastare gli anni di crisi ha mitigato l'efficacia delle politiche monetarie.

Il commercio globale di merci nel 2023 ha registrato un brusco arretramento (-1,9%) a seguito della bassa domanda di beni manifatturieri e di investimento, su cui incide anche la recessione tedesca, degli alti tassi di interesse, di prezzi energetici stabilmente superiori alle quotazioni pre-pandemia e delle forti tensioni geopolitiche. Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Indices – PMI)² che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi proprio per la debolezza della manifattura, per poi riprendere slancio nei primi mesi del 2024.

In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, la variazione del PIL per il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della dinamica inflazionistica complessiva.

Le stime di marzo 2024 del Fondo Monetario Internazionale prevedono un tasso di crescita globale al 3,2% sia nel 2024 che nel 2025. La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali. Permangono invece ancora condizioni finanziarie restrittive che incideranno sull'attività produttiva nelle maggiori economie occidentali. Nell'Eurozona la crescita attesa per il 2024 sarà ancora debole, in quanto pesano la lenta ripresa dei consumi e la stagnazione degli investimenti, indeboliti da tassi di interesse ancora troppo elevati.

Il quadro previsionale del PIL a confronto						
	(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Mondo	3,5	3,2	3,2	3,2	3,2	3,1
Economie avanzate ³	2,6	1,6	1,7	1,8	1,8	1,7
Area euro	3,4	0,4	0,8	1,5	1,5	1,3
Italia	4,0	0,9	0,7	0,7	0,2	0,3
Economie emergenti e in sviluppo ⁴	4,1	4,3	4,2	4,2	4,1	4,0

Fonte: FMI (Fondo Monetario Internazionale), World Economic Outlook, aprile 2024 – elaborazioni ISPAT

Le stime sull'evoluzione del PIL continuano a scontare una significativa incertezza. L'economia globale rimane resiliente ma non si intravedono ancora segnali che inducano ad ipotizzare un rafforzamento della crescita nonostante il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria restrittiva. A febbraio, l'*Economic Sentiment Indicator* (ESI)⁵ della Commissione europea è peggiorato a causa della minore fiducia nei servizi, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni, mentre è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria ed è leggermente migliorato tra i consumatori. Nell'ambito delle principali economie, l'ESI si è deteriorato in misura più marcata in Italia mentre flessioni di minore entità hanno caratterizzato Germania, Francia e Spagna. Il quadro geopolitico permane molto complesso, con tensioni e conflitti in atto in più regioni del mondo. Soprattutto ciò che avviene in Medio Oriente potrebbe innescare un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto legati ai rischi per il transito delle navi cargo nel Mar Rosso, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. La stabilità del sistema finanziario è sottoposta alle tensioni del mercato immobiliare, in particolare quello degli immobili commerciali, provocate dal calo dei valori di mercato collegato alla sempre maggiore disponibilità di spazi destinati a uso ufficio che non trovano un utilizzo. La questione investe in modo importante l'economia cinese, dove gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie è stato indirizzato proprio verso il settore immobiliare. Un'accelerazione della discesa dei prezzi potrebbe provocare un calo della fiducia dei consumatori che andrebbe ad indebolire la crescita della Cina.

Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali. Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli effetti depressivi, soprattutto sugli investimenti.

In Italia la crescita è di modesta entità

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto in Italia dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore alla crescita media dell'Area euro (+0,4%). Il rialzo del PIL nel primo trimestre (+0,4%) è stato in

buona parte compensato dal calo registrato nel secondo (-0,2%), maggiore delle attese, a seguito di una stasi dei consumi delle famiglie e di una caduta delle altre componenti della domanda. Nel terzo trimestre l'economia italiana ha ripreso slancio, facendo segnare una crescita abbastanza sostenuta (+0,4% secondo gli ultimi dati rivisti), seguita da un quarto trimestre piuttosto modesto (+0,1%) su cui ha pesato il forte rallentamento della spesa delle famiglie. L'espansione in Italia è stata sostenuta principalmente dai servizi e dall'edilizia, con un apporto alla domanda dato soprattutto da consumi privati e investimenti, sia in costruzioni che in beni strumentali. Dal lato dell'offerta si sono peraltro rilevate dinamiche settoriali differenziate, con un valore aggiunto dell'industria manifatturiera che ha ristagnato (+0,2%), con le costruzioni che hanno confermato la vivacità del settore grazie al traino degli incentivi fiscali (+3,9%) e con i servizi che hanno mantenuto una performance molto positiva. Nella parte finale dell'anno la fase ciclica è stata moderatamente espansiva, anche grazie al contributo delle costruzioni, in vista dell'atteso ridimensionamento del Superbonus. Il forte dinamismo dell'edilizia ha controbilanciato la debolezza dell'attività manifatturiera, che ha risentito della fragilità della domanda mondiale e del perdurare di generali condizioni di flessione dell'attività produttiva in tutti i Paesi europei.

Nonostante l'elevata inflazione, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo, favoriti dalle condizioni patrimoniali delle famiglie stesse. Più volatili sono risultati gli investimenti, cresciuti in modo apprezzabile nel primo e nel quarto trimestre, soprattutto grazie alla spinta delle costruzioni. Nonostante l'instabilità geopolitica, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento moderatamente positivo.

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato i buoni risultati rilevati a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione.

Le prospettive economiche per il 2024 sembrano orientate verso una fase di consolidamento della crescita. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico, di rientro dell'inflazione e di un progressivo allentamento della politica monetaria, le attese sono di un incremento della domanda interna. I primi dati diffusi da Istat sembrano confermare le aspettative: nel primo trimestre del 2024 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2023. Si tratta della terza variazione positiva, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023, che riflette l'aumento del valore aggiunto in tutti i comparti: agricoltura, industria e servizi. Le costruzioni continuano a registrare riscontri molto positivi dai dati sulla produzione e anche i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese del settore rilevati a marzo prefigurano un ulteriore rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024. Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dall'indice PMI, che rimane al di sopra della soglia di espansione e cresce per il quinto mese consecutivo. Dal lato della domanda, la componente nazionale sembra invece in diminuzione, ma nel contempo si stima un aumento della componente estera netta, confermando le favorevoli prospettive per l'export grazie alla ripresa della domanda mondiale. Alla luce dei risultati osservati in questo primo scorcio dell'anno, attualmente la variazione acquisita per il 2024 si attesta allo 0,5%⁷. Sulla crescita attesa avranno un impatto positivo gli interventi del PNRR grazie all'effetto leva sugli investimenti in beni strumentali, in particolare su quelli legati alla transizione digitale e all'efficientamento energetico. Per il triennio 2025-2027 il consensus è ancora variabile. Il quadro per l'economia italiana è caratterizzato da elementi di incertezza, con profili di crescita disegnati dai vari previsori che in alcuni casi appaiono significativamente diversi, in particolare per quanto riguarda la dinamica attesa degli investimenti, su cui pesano, nello scenario di Prometeia, le aspettative di flessione per le costruzioni per l'esaurirsi del Superbonus 110%. Lo scenario prefigurato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) presenta un quadro più favorevole per l'intero periodo di previsione, mentre Prometeia prospetta un quadro più prudentiale e maggiormente in linea con lo scenario elaborato in aprile da FMI.

Il contesto economico territoriale

Il rallentamento nel settore delle costruzioni si riflette a cascata sullo scenario territoriale. Per tutte le ripartizioni si stima infatti per il 2024 una flessione del valore aggiunto dell'edilizia. Sostenuta anche dagli incentivi previsti nel PNRR, l'industria dovrebbe mostrare invece un andamento leggermente positivo in tutte le aree, con la performance migliore nel Nord-ovest. Il valore aggiunto dei servizi costituisce il maggior traino alla crescita di tutte le ripartizioni e, sostenuto dalla crescita dei consumi e dalla transizione digitale, è previsto più vivace al Nord.

Nel triennio 2024-2026 la graduatoria di crescita delle diverse aree si prospetta in linea con la tendenza storica che fotografa una dinamica più intensa del PIL nelle regioni del Nord, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la crescita si ipotizza più debole e inferiore alla media nazionale.

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Al fine di formulare una risposta coordinata a livello congiunturale in grado di promuovere una robusta ripresa economica, il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU (NGEU), dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, durante il Consiglio Europeo, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto. Le risorse messe in campo, la cui componente più rilevante è costituita dall'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, sono tese al rilancio della crescita economica, degli investimenti e delle riforme.

Il NGEU è fondato su tre pilastri fondamentali:

- a. la transizione ecologica*
- b. la digitalizzazione e l'innovazione dei processi, prodotti e servizi*
- c. l'inclusione sociale, territoriale e di genere*

La principale componente del programma NGEU è il Regolamento ovvero il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF) che focalizza sei aree di intervento:

- 1. Transizione verde*
- 2. Trasformazione digitale*
- 3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*
- 4. Coesione sociale e territoriale*
- 5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*
- 6. Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani*

Tali aree di intervento costituiscono gli assi sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza – PNRR dovranno svilupparsi. Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano approvato dal Governo italiano si sviluppa intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono naturalmente articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme orizzontali trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la riforma della PA impostata su quattro assi:

Accesso → RICAMBIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO PROCEDURE PIÙ SNELLE ED EFFICACI
Competenze → ADEGUAMENTO DELLE CONOSCENZE E CAPACITA' ORGANIZZATIVE
Buona amministrazione → SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
Digitalizzazione → STRUMENTO TRASVERSALE PER REALIZZARE LE RIFORME

Per finanziare il PNRR italiano, approvato dalla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021, sono state messe a disposizione dall'Unione Europea risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*).

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF per raggiungere gli obiettivi e le misure prefissate del programma.

Tabelle n. 1 e n. 2 allocazione risorse del PNRR (Dati PNRR Italia Domani)

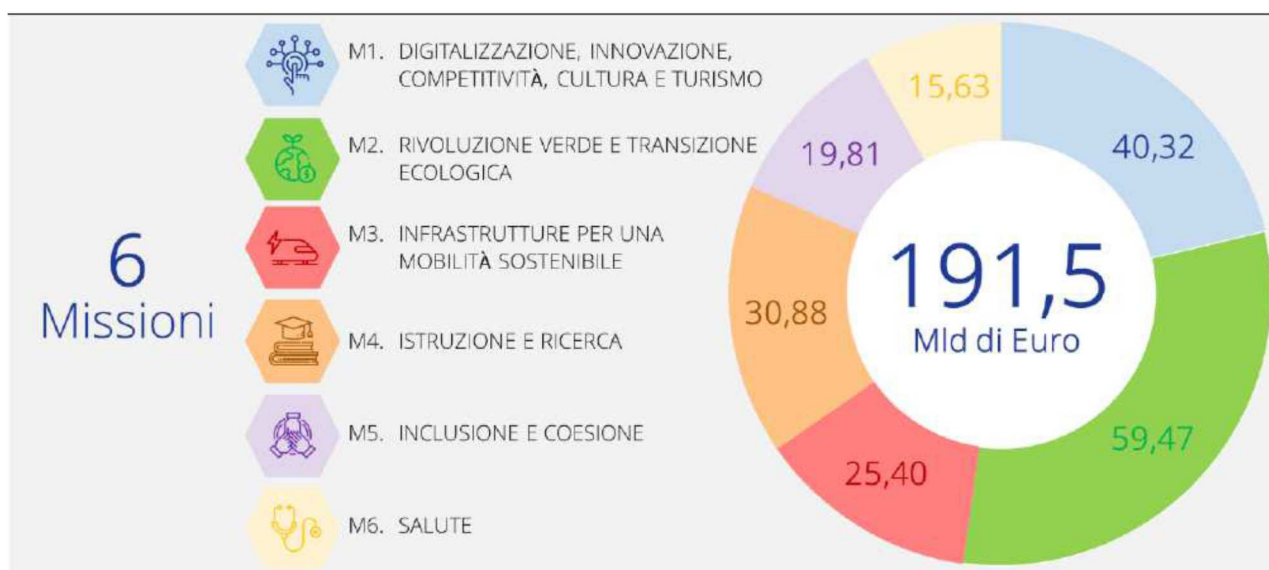


TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Il PNRR rappresenta per gli Enti locali una fondamentale occasione di sviluppo ed investimento, in quanto soggetti attuatori di molteplici misure previste dal Piano. L'approccio deve però essere improntato a criteri di selettività rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione si è posta.

Nel rispondere alle occasioni presentate dal PNRR imprescindibile risulta il criterio della capacità di realizzazione dei progetti, dati i tempi serrati imposti dall'impianto di implementazione del PNRR.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode anche la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini, venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia in un rapporto di collaborazione istituzionale.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. È stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Gli obiettivi fissati rappresentano una sfida globale per lo sviluppo sostenibile riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- economica, sociale ed ecologica
- cambiamenti climatici
- “costruzione” società pacifiche che rispettino i diritti umani.

L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs).



L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

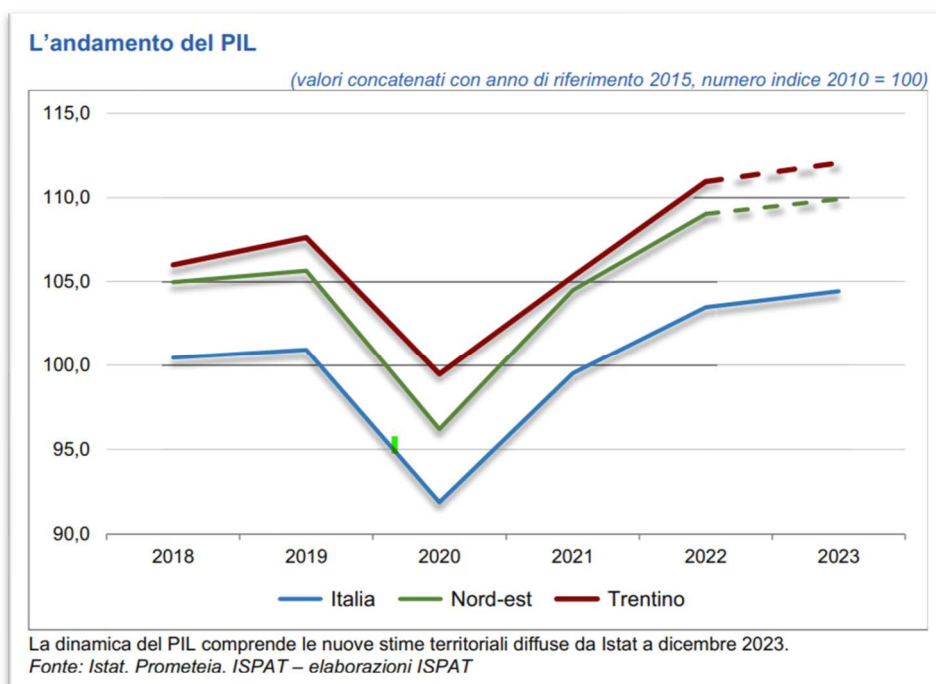
Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 990 del 28 giugno 2024, la Giunta Provinciale ha approvato il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2025-2027 che rappresenta lo strumento principale per la programmazione economico-finanziaria del triennio di riferimento per il territorio provinciale. (dati aggiornati fino al 3 maggio 2024).

IL CONTESTO ECONOMICO SOCIALE

L'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno all'1,3% in termini reali (6,6% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana. In termini di livello il PIL provinciale supera i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto al 2019 su cui pesa, in parte, l'effetto della componente inflattiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla crisi pandemica e alle consistenti variazioni determinate da effetti statistici di "rimbalzo". Come a livello nazionale, anche l'economia trentina nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La vivacità dei consumi delle famiglie è stata trainata soprattutto dal recupero dei consumi turistici grazie al marcato incremento delle presenze registrate nel corso dell'anno (+7,7%). Positivo anche il contributo dei consumi delle famiglie residenti, nonostante l'elevata inflazione che ha ridimensionato il reddito disponibile e, di conseguenza, gran parte del risparmio accumulato durante la pandemia. Positivo l'apporto degli investimenti, che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni.



Rispetto alla spesa pubblica gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente, a cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di tali dinamiche, i consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciuti in termini nominali del 3,9% (+4,3% la crescita reale).

Sul fronte dell'export anche in Trentino si sono osservati gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. La dinamica in termini nominali dell'interscambio di merci è risultata positiva e pari al +3,4% (+15,9% nel 2022), per un valore record esportato che supera i 5,3 miliardi di euro, su cui pesa, in parte, la dinamica inflazionistica. In termini reali la crescita dell'export per il Trentino è stimata nell'ordine dell'1,4%. In calo invece le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), che riflettono il rallentamento rilevato nell'attività produttiva soprattutto nel comparto manifatturiero. Il saldo commerciale ha continuato a crescere per l'effetto combinato della crescita

dell'export e della contrazione dell'import. In termini di contributo alla crescita, a fornire l'apporto più significativo al PIL sono i consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e gli investimenti (+1 punto percentuale); positivo anche il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Il contributo della domanda estera netta e delle scorte risulta invece negativo.

Dopo un avvio d'anno positivo l'economia trentina ha rallentato

Nel corso del 2023 la crescita dell'economia è andata via via indebolendosi dopo un buon avvio a inizio anno. Le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti rilevate nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento riportano complessivamente un segno positivo (+4,4%), grazie soprattutto alle buone performance delle costruzioni e dei servizi. Il settore manifatturiero, più esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza. A partire dal secondo trimestre è infatti calato il fatturato dell'industria, in specie nel comparto della produzione di carta, nel tessile, nella metallurgia e nell'industria del legno e del mobilio, settori che hanno risentito della debolezza della domanda nazionale ed estera. La flessione è proseguita nella seconda parte dell'anno coinvolgendo anche il comparto della chimica e della gomma e plastica.

La dinamica del fatturato è stata sostenuta soprattutto dalla domanda locale, in crescita su base annua dell'11,1%, mentre contenute sono risultate le vendite verso l'Italia (+0,5%); in difficoltà alcuni settori rispetto alla domanda estera. Considerando il livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuta è risultata la commercializzazione delle medie e grandi imprese, anche per effetto della debolezza delle transazioni internazionali (rispettivamente +5,2% e +3,5%).

Le costruzioni presentano ricavi in crescita, in parte erosi dal forte rincaro delle materie prime. Le ore lavorate risultano ancora in crescita (+4,7% le ore dichiarate alla Cassa edile), anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Gli effetti del Superbonus hanno agito da traino per il settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento delle materie prime. Il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione è stato consistente per tutto il 2023, sebbene su livelli quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. In forte recupero rispetto al 2022 i lavori pubblici aggiudicati.

È proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. In particolare, l'apporto dei flussi turistici ha continuato a sostenere il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e a mantenere vivace 22 Num. prog. 27 di 548 anche le branche del commercio e dei trasporti. Risultati positivi si osservano anche per i servizi alle imprese e, in particolare, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione (non market) e dai servizi alla persona. Riscontri positivi si rilevano anche dal lato della domanda. La crescita dei consumi delle famiglie è stata trainata dalla componente turistica, soprattutto grazie alla ormai definitiva normalizzazione del movimento turistico degli stranieri, tornati in gran numero a scegliere le località turistiche del Trentino.

I livelli della spesa delle famiglie precedenti alla pandemia erano stati già recuperati nel corso del 2022. L'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta, ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. L'inflazione nel 2023 ha visto crescere i prezzi in media d'anno del 4,8% per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui pesano ancora i rincari dei beni energetici e dei prodotti alimentari. Tuttavia, anche grazie all'attenuazione dell'incertezza, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti abbastanza vivaci, drenando in parte il risparmio accumulato nel periodo pandemico. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia).

Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Importante l'impulso dei consumi turistici

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo positivo sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023

ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Sia le presenze 23 Num. prog. 28 di 548 italiane che quelle straniere sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero.

Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero.

Il bilancio finale dell'anno è molto positivo (+8,4% gli arrivi e +7,7% le presenze), tanto che i numeri del 2023 superano i già ottimi valori del 2019 e fanno segnare il miglior risultato dell'ultimo decennio. I pernottamenti registrati nel corso del 2023 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono superiori ai 19 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (il 57,6%). Rispetto all'anno 2022 le presenze degli italiani sono in crescita in entrambi i settori e in generale aumentano del 2,4%; molto buono anche l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 15,9% nel complesso delle strutture ricettive, tornando ai livelli del periodo pre-Covid. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano il 70% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive.

Anche le stime per l'inverno 2023/2024 forniscono indicazioni molto positive con le presenze in crescita dell'8,5% nel periodo tra dicembre 2023 e marzo 2024. In entrambi i settori si rilevano variazioni significative, più evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Incrementi particolarmente cospicui si registrano per i turisti stranieri (+15,3%).

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva

Gli effetti della politica monetaria restrittiva si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nel corso del 2023 (-5,8% la variazione a fine dicembre)¹⁰, registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli concessi alle famiglie (-2,5%). Dopo un biennio in cui la dinamica degli investimenti era stata sostenuta principalmente dalla liquidità cresciuta fortemente negli anni della pandemia, i segnali legati alla persistente riduzione della domanda di credito fanno ipotizzare un ridimensionamento dei programmi di investimento, soprattutto da parte delle unità produttive di piccola e media dimensione (-8,2% la flessione dei prestiti per le piccole imprese), evidenziando la loro fragilità strutturale di fronte al settore bancario. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo infatti ad aumentare i costi di indebitamento, frenando così la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Il quadro sull'internazionalizzazione commerciale

Dal punto di vista strutturale, il sistema economico della provincia di Trento presenta ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina arrivano in media 2013-2023 al 17,7% del PIL (19,8% il valore del 2023), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17,4% nella media del periodo e 20,6% nel 2023), ma molto inferiore al 38% del Nord-est (46,2% nel 2023).

Il livello di internazionalizzazione commerciale misurato integrando il margine estensivo, definito dal numero di imprese esportatrici, con il margine intensivo delle esportazioni, definito dal valore medio delle esportazioni per impresa, mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti la pandemia.

Anche in termini geografici la ripartizione per grandi aree delle esportazioni provinciali indica un orientamento stabile nel tempo e prevalente verso le destinazioni europee, che rappresentano in media oltre il 74% del valore esportato. Al di fuori del continente europeo, la destinazione più rilevante è rappresentata dalle Americhe (circa il 15% del valore), in particolare l'America settentrionale.

Il mercato del lavoro trentino

L'evoluzione del sistema produttivo è strettamente connessa al funzionamento del mercato del lavoro. In termini assoluti, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2023 si contano nell'economia provinciale oltre 245 mila occupati, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono circa 9,5 mila e rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2022. In flessione gli inattivi in età lavorativa. Il quadro dell'offerta di lavoro così delineato si riflette positivamente sui relativi tassi. In particolare, il tasso di attività (15-64 anni), pari al 73%, registra rispetto al 2022 un incremento di 0,7 punti percentuali cui contribuiscono entrambe le componenti di genere. Un incremento simile si osserva per il tasso di occupazione, che sale anch'esso di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, migliorando anche il gap di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile.

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un generale miglioramento dei principali indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale. La partecipazione al mercato del lavoro ha segnato un incremento: il tasso di attività è passato dal 72,2% del 2019 al 73% del 2023, un valore nettamente più alto di quello nazionale, ma ancora inferiore al dato relativo alla Ue27 (75%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 70,2%, valore al di sopra del dato nazionale (61,5%) e in linea con quello europeo (70,4%). La componente occupazionale principale è quella del lavoro dipendente (80,3% nel 2023), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,5% del Nord-est) e nazionale (78,6%), ma inferiore a quella europea (85,6%).

QUADRO PROVINCIALE DI FINANZA LOCALE

In data 18 novembre 2024 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locali del Consorzio dei Comuni Trentini.

Le parti stabiliscono quindi di sottoscrivere il presente Protocollo, in attuazione dell'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, quale strumento amministrativo finalizzato a approvare le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio finanziario 2025.

Di seguito quindi si illustrano le novità IM.I.S. introdotte da tale fonte normativa nella L.P. n. 14/2014, e per agevolare l'adozione dei provvedimenti nell'ambito della complessiva manovra finanziaria comunale 2025. Si illustrano inoltre le altre decisioni adottate in sede di Protocollo relative alle entrate extratributarie e le ulteriori informazioni procedurali finalizzate alla corretta adozione dei provvedimenti collegati alla manovra di bilancio 2025.

NEL DETTAGLIO IL PROTOCOLLO

Premesse generali

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022, il 2023 ed il 2024 hanno confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, fino a tutto il 2024. La normativa oggi in vigore contiene le disposizioni necessarie a tal fine.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento delle misure tributarie di sostegno, in vigore dal 2018 ad oggi, con particolare riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Le parti concordano di confermare quindi anche per il 2025 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia, con i relativi oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota

agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;

- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:

- a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
- b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
- c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
- d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);

- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;

- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;

- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2024 (come da ultimo stabilita dall'articolo 1 della L.P. n. 3/2024) l'esenzione per tutte le 4 Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;

- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;

- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;

- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);

- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;

- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:

a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2025 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997

(conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;

b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2025, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2025 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;

2. rinviare ai primi mesi del 2025 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2024, il regime giuridico in vigore per il 2025 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione

della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2025 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017. Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S. le somme evidenziate nel successivo paragrafo 2.2.

2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa 349 milioni di Euro (a cui si aggiungono circa 13 mln di Euro relativi al fondo di solidarietà comunale), che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente 126,1 milioni di Euro, dei quali:

- 73,3 mln di Euro relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- 52,8 mln di Euro relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando 4 mln di Euro al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accollo da parte della Provincia della variazione di gettito. Al fine di adeguare il riparto di tali accantonamenti alle variazioni catastali, in sede di Protocollo d'intesa per il 2024, è stato concordato di aggiornare annualmente la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D.

2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno prossimo a 24,08 milioni di Euro, così articolati:

Tipologia di esenzione	Importo arrotondato	Note esplicative trasferimento
"abitazione principale"	9,8 milioni	compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni
"imbullonati"	3,6 milioni	compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015
"attività produttive"	10,5 milioni	compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita
"fabbricati strumentali all'attività agricola"	90 mila	a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola
"scuole paritarie"	90 mila	compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale

A tale importo si aggiungono 13,5 milioni di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

2.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 120,5 milioni di Euro.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

Quote	Importo arrotondato	Note esplicative assegnazione
"attività specifiche"	280 mila	a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche
"oneri contrattuali"	41,33 milioni	per progressioni orizzontali (1,03 mln), per CCPL 2016-2018 (12,8 mln), per CCPL 2019-2021 (14,3 mln), per CCPL 2022-2024 e incremento buono pasto (13,2 mln); a tali risorse si aggiungono le somme che si renderanno disponibili per l'incremento del trattamento retributivo del contratto 2022/2024 e per la revisione dell'ordinamento professionale/trattamento accessorio
"biblioteche"	2,89 milioni	per il finanziamento del servizio bibliotecario
"accisa energia elettrica"	5,55 milioni	a titolo di compensazione del minor gettito per accisa energia elettrica
"indennità amministratori"	2,9 milioni	trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022
"sanifonds"	800 mila	per il rimborso quote sanifonds versate per i dipendenti
"recupero interessi mutui"	-1 milione	da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015
"quota a disposizione della Giunta provinciale"	3,1 milioni	da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata
"regolazioni finanziarie fondi COVID"	110 mila	da destinare alle regolazioni finanziarie tra comunità, comunità e provincia relativi al fondo di cui all'articolo 106 del D.L. 34/2020, in relazione a ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni covid-19 del triennio 2020-2021-2022 (deliberazione di Giunta provinciale n. 487 di data 12 aprile 2024)

La somma residua, pari ad Euro 44,5 milioni circa, comprensiva delle risorse versate dai Comuni (13 mln di Euro circa), sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014,

confluisce nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

Le parti condividono, altresì, di confermare la quota integrativa del fondo perequativo, in complessivi Euro 20 milioni, con i medesimi criteri di riparto individuati nel paragrafo 2.4 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 e meglio disciplinati nella deliberazione di Giunta provinciale n. 2066 di data 20 ottobre 2023 (assunta d'intesa tra le parti), nelle more della revisione complessiva delle modalità di riparto del fondo perequativo, che sarà attuata nel corso della nuova consiliatura, considerato che nel corso del 2025 avverrà il rinnovo generale delle amministrazioni comunali.

Ai fini della suddetta revisione, la Provincia si impegna a procedere, entro il primo trimestre 2025, all'istituzione di un tavolo di lavoro condiviso con il Consiglio delle Autonomie locali che potrà essere supportato, in termini scientifici, da esperti riconducibili al Comitato di cui all'articolo 38 della L.p. 3/2006, disciplinato con Decreto del Presidente della Provincia 28 marzo 2014, n. 4-6/Leg e s.m. Le parti si impegnano altresì a destinare eventuali economie derivanti dalla gestione dei fondi di parte corrente all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, come già avvenuto in sede di assestamento per il 2024.

2.5 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ad Euro 75.563.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Quote	Importo arrotondato	Note esplicative assegnazione
"attività specifiche"	280 mila	a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche
"oneri contrattuali"	41,33 milioni	per progressioni orizzontali (1,03 mln), per CCPL 2016-2018 (12,8 mln), per CCPL 2019-2021 (14,3 mln), per CCPL 2022-2024 e incremento buono pasto (13,2 mln); a tali risorse si aggiungono le somme che si renderanno disponibili per l'incremento del trattamento retributivo del contratto 2022/2024 e per la revisione dell'ordinamento professionale/trattamento accessorio
"biblioteche"	2,89 milioni	per il finanziamento del servizio bibliotecario
"accisa energia elettrica"	5,55 milioni	a titolo di compensazione del minor gettito per accisa energia elettrica
"indennità amministratori"	2,9 milioni	trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022
"sanifonds"	800 mila	per il rimborso quote sanifonds versate per i dipendenti
"recupero interessi mutui"	-1 milione	da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015
"quota a disposizione della Giunta provinciale"	3,1 milioni	da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata
"regolazioni finanziarie fondi COVID"	110 mila	da destinare alle regolazioni finanziarie tra comunità, comunità e provincia relativi al fondo di cui all'articolo 106 del D.L. 34/2020, in relazione a ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni covid-19 del triennio 2020-2021-2022 (deliberazione di Giunta provinciale n. 487 di data 12 aprile 2024)

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

Con riferimento alle singole quote del Fondo specifici servizi comunali si precisa quanto segue:

- **quota relativa al servizio di custodia forestale:** in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 150 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali;

- quota relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia: nel mese di gennaio 2024 è stato approvato il rinnovo del contratto collettivo nazionale (CCNL) delle cooperative sociali, con entrata in vigore a partire da febbraio 2024, e successivamente è stato sottoscritto anche il rinnovo del contratto integrativo provinciale (CIP) del medesimo settore, la cui componente economica produrrà i suoi effetti a partire da gennaio 2025. In sede di Assestamento al bilancio provinciale 2024-2026 (approvato con Legge provinciale n. 9/2024), all'articolo 48, è stato istituito un fondo per sostenere il costo del lavoro nell'ambito di determinati servizi svolti dagli enti del terzo settore e dagli altri soggetti privati senza scopo di lucro per conto della Provincia e degli altri enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato di cui all'articolo 79 dello Statuto speciale. Tra questi rientrano anche i servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Alla luce di quanto sopra le parti concordano di assegnare le risorse aggiuntive rese disponibili per tali finalità, anche relative ai maggiori oneri del 2024, a favore degli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante nelle disposizioni del citato art. 48, attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente in sede di assegnazione della quota finale dell'anno (a seguito della rilevazione dati di settembre), in relazione alle risorse disponibili e al numero di utenti, secondo l'attuale quota di compartecipazione della spesa prevista con il fondo specifici servizi comunali.

Nel corso dei mesi di gennaio e di febbraio, la Provincia si impegna altresì, attraverso un tavolo tecnico condiviso con i soggetti rappresentativi di settore, ad esaminare l'impatto effettivo del contratto integrativo provinciale sugli equilibri dei contratti in essere e sui nuovi contratti di affidamento, al fine di aggiornare eventualmente e compatibilmente con le risorse disponibili, gli importi previsti nel fondo citato;

- quota relativa alla gestione degli impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016). Le parti, altresì, condividono l'opportunità di concorrere all'eventuale spesa che i comuni, competenti alla realizzazione di lavori pubblici funzionali allo svolgimento dei XXV giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano Cortina 2026", possono sostenere per l'assunzione, con contratto a tempo determinato, la cui durata non può eccedere il 31 dicembre 2026, di un'unità di personale ciascuno, con qualifica non dirigenziale e in possesso di specifiche professionalità tecniche, secondo quanto previsto nella disposizione normativa proposta nell'ambito del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria;

- quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico: la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020. 9

2.5.1 CRITERI DI RIPARTO DELLA QUOTA RELATIVA ALLA POLIZIA LOCALE

Le parti ritengono il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio provinciale un tema centrale per la XVII legislatura e prendono atto che, tenendo conto delle mutate condizioni di contesto, le vigenti modalità di riparto delle risorse relative alla "componente polizia locale" elaborate nel 2002 nell'ambito del progetto sicurezza del territorio, non sono più attuali.

Le parti, pertanto, concordano sulla necessità di proseguire nell'azione di supporto e sostegno ai corpi intercomunali di polizia locale e ai relativi servizi comunali e di formulare, entro il mese di aprile 2025, una proposta di revisione organizzativa delle funzioni di polizia locale a livello intercomunale sulla base di aggiornati profili di sicurezza del territorio provinciale e conseguente attualizzazione delle modalità e criteri di sostegno da parte della Provincia.

Nell'ambito delle analisi sottese a tale revisione, sarà valutata l'adeguatezza delle attuali somme a valere sul fondo specifici servizi comunali per i progetti sicurezza, anche ai fini di una valorizzazione di nuove proposte da parte di comuni oggi non beneficiari.

2.5.2 SERVIZIO TRASPORTO URBANO

La Giunta provinciale si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per il rinnovo del contratto di Il livello di Trentino Trasporti S.p.a.

Con riguardo al servizio di trasporto urbano ordinario, nel corso del 2025 dovrà essere verificato attraverso un apposito tavolo tecnico, il fabbisogno contributivo e il relativo concorso al medesimo da parte di Provincia e Comuni, non solo con riferimento ai profili fiscali e del rinnovo contrattuale, ma anche con riferimento alla consistenza strutturale dei servizi e ai relativi costi gestionali.

Nella quantificazione di cui alla tabella precedente relativa al Fondo specifici servizi, sono incluse le risorse per l'annualità 2025:

- di Euro 466.000.- per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano turistico;
- di Euro 2.813.000.- per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano ordinario.

Si precisa che in relazione a tali somme, qualora il contenzioso in essere tra l'Agenzia delle Entrate e Trentino Trasporti S.p.A, si concluda con esito favorevole per la società, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

3. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2025 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2025, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

4. RISORSE PER INVESTIMENTI

4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI PER IL TRIENNIO 2025-2027 – ART. 11 L.P. 36/93

Ai fini di una più efficace programmazione degli interventi in un'ottica pluriennale, le parti condividono di rendere fin da subito disponibile il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (budget) relativo all'intero triennio 2025-2027, per un volume complessivo di risorse pari a 140 milioni di Euro. Una quota di tali risorse, pari a 21 milioni di Euro sarà ripartita tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà 2024 sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017.

La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti (indicatore stock infrastrutturale).

Per il 2025 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

4.2 FONDO DI RISERVA - ART. 11 COMMA 5 L.P. 36/93

Si rendono disponibili circa 15 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m.

4.3 FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE – ART. 16 L.P. 36/93

In attuazione del punto 2.4 dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, le parti concordano di rendere disponibile sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale un volume complessivo di risorse pari a circa 45 milioni di Euro, da destinare:

- per 30 milioni di Euro al proseguimento del finanziamento di interventi afferenti all'edilizia scolastica comunale e agli asili nido;
- per 15 milioni di Euro al finanziamento di interventi afferenti al sistema idrico integrato.

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

4.4 CANONI AGGIUNTIVI

Nella considerazione che il rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni idroelettriche non è ancora stato disposto, secondo quanto previsto dall'art. 26 septies comma 2 della L.P. 4/98 e s.m., l'ammontare delle risorse finanziarie, pattuite in questa sede, che saranno trasferite ai Comuni e alle Comunità è quantificato come segue:

- per il 2025: 52 milioni di Euro;
- per il 2026: 52,5 milioni di Euro;
- per il 2027: 53,5 milioni di Euro.

Le parti si impegnano al monitoraggio della capacità di spesa degli enti locali in relazione a tali risorse.

Per quanto riguarda le piccole concessioni idroelettriche, per le quali, in base alla disciplina vigente, la gara per le prime in scadenza dovrebbe essere svolta entro il 27 agosto 2025, le parti prendono atto dell'ordinanza n. 161 del 2024, con la quale la Corte Costituzionale ha rimesso alla Corte di Giustizia un quesito relativo alla diretta applicazione della direttiva Bolkestein. La Giunta Provinciale ha introdotto nel DDL collegato alla manovra finanziaria una norma che sospende le procedure in attesa della relativa pronuncia.

D.U.P SEMPLIFICATO

I SEZIONE

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

3.1 Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

3.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	2022	2023
Popolazione legale al censimento	1260	
Popolazione residente al 31 dicembre (anno precedente)	1260	1248
di cui:		
- in età prescolare (0/6 anni)	46	51
- in età scuola dell'obbligo (7/16 anni)	130	131
- in forza lavoro 1ª occupazione (17/29 anni)	168	164
- in età adulta (30/65 anni)	617	614
- in età senile (oltre i 65 anni)	303	296
- nati nell'anno	10	7
- deceduti nell'anno	14	6
saldo naturale	-4	-1
- immigrati nell'anno	51	40
- emigrati nell'anno	43	49
saldo migratorio	+8	-9
saldo complessivo (naturale+migratorio)	+4	-10
POPOLAZIONE AL 31/12	1264	1238

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. dato non reperibile

3.1.2 Risultanze relative al territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Nel corso del 2019 e' stata approvata una variante al prg con delibera consigliere 32 DEL 28/11/2019 la stessa e' stata approvata in via definitiva da parte della Giunta Provinciale di Trento con delibera n. 827 del 19/06/2020 ed esecutivo dal 31/7/2020 .

1. Tabella uso del suolo come risultante dall'attuale PRG superficie totale Comune kmq 30.17

Territorio	
Superficie	kmq 30,17
Risorse Idriche	
Laghi	n. 0
Fiumi e torrenti	n.1
Strade	
Autostrade	km. 0
Strade Extraurbane (dati da aggiornare)	km. 12
Strade Urbane (dati da aggiornare)	km. 8
Strade forestali (in via di misurazione)	km. 0
Itinerari ciclopeditoni	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore - PRGC - adottato			approvato piano regolatore
Piano regolatore - PRGC - approvato	X		delibera consigliere n. 32/2019 approvata dalla Provincia con delibera 827 del 19/6/2020
Piano di edilizia economico-popolare - PEEP			
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	X		delibera consigliere n. 32/2019 approvata dalla Provincia con delibera 827 del 19/6/2020

Altri strumenti urbanistici (da specificare):

1. Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	286314	0,95%	286314	0,95%
Produttivo/industriale/artigianale	60431	0,20%	60431	0,20%
Commerciale	1159	0,00%	1159	0,00%
Agricolo (specializzato/biologico)	2580875	8,55%	2580875	8,55%
Bosco	8147798	27,00%	8147798	27,00%
Pascolo	95845	0,32%	95845	0,32%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	60235	0,20%	60235	0,20%
Improduttivo/altro	18944527	62,78%	18944527	62,78%
Cave		0,00%		0,00%
.....		0,00%		0,00%
Totale	30177184	1	30177184	1

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

(**) questa parte dovrebbe contenere le variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato.
Sono dati eventuali non acquisibili direttamente dal sistema informatico.

3.1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero Posti
ASILO NIDO struttura privata	1
SCUOLE DELL'INFANZIA GESTITA DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE	1
SCUOLE PRIMARIE	1
SCUOLE SECONDARIE	0

Altre Strutture

Altre Strutture	Numero Posti
STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	1
FARMACIE COMUNALI gestione Privata	1
ATRE STRUTTURE (da specificare) sportive tennis - campo sportivo -campetto	4

Reti e Automezzi

Reti	
DEPURATORE ACQUE REFLUE - gestito dalla Provincia Autonoma di Trento	N. 0
RETE ACQUEDOTTO	n. utenze 663
AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI	KMQ. 0
PUNTI LUCE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	N. 373
RETE GAS gestito da Società Novareti Spa	KM. 0
DISCARICHE RIFIUTI	N. 0
MEZZI OPERATIVI PER GESTIONE TERRITORIO tagliaerba	N. 1
VEICOLI A DISPOSIZIONE Aebi e Unimog	N. 2
VARI ATTREZZI E STRUMENTAZIONE DEL CANTIERE COMUNALE	VARI

CONVENZIONI

Convenzioni n. 1 servizio di polizia municipale con i Comuni di Cavedago Fai della Paganella Molveno il Comune di Spormaggiore

risulta essere il capofila.

Inoltre dal 2021 - dopo la scissione della gestione associata dei servizi - sono ancora gestiti in forma associata sono i seguenti

- Gestione del servizio Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio
- Gestione del servizio entrate tributarie
- Gestione del servizio Personale

3.2 MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

3.2.1 Servizi gestiti in forma diretta e in forma associata

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;

I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;

I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune;

la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Di seguito sono esposti i principali servizi pubblici erogati, anche a mezzo di appalti, organismi partecipati e concessioni esterne: il tutto avendo quale obiettivo il perseguimento delle migliori condizioni di economicità ed efficacia per l'utenza.

Servizi gestiti in forma diretta

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE
GESTIONE ACQUEDOTTO	DIRETTA	DAL COMUNE e dal 2024 con affidamento in parte del servizio alla Società' Geas spa
GESTIONE FOGNATURA	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE
GESTIONE STRADE COMUNALI	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE
MANUTENZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE
MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI COMUNALI	AFFIDO A TERZI	CONSORZIO CALDAISTI TRENTO
SERVIZIO PULIZIE IMMOBILI COMUNALI	AFFIDO A TERZI	MAGIKA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA

Servizi gestiti in forma associata

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
Gestione Associata Biblioteca Intercomunale Comuni di Andalo Cavedago Molveno Fai della Paganella Spormaggiore	DIRETTA con personale proprio	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO	
Gestione Associata entrate tributarie- personale con Comuni di Andalo Cavedago Fai della Paganella e Spormaggiore e Gestione Appalti	DIRETTA con personale proprio dei comuni	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO	
Associazione Forestale Paganella Brenta con Comuni di Zambana Cavedago Spormaggiore Fai della Paganella Terlago e Molveno	DIRETTA con personale proprio	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO	
Gestione Associata commercio, privacy, siti istituzionali, anticorruzione, edilizia pubblica abitativa e corrispondenza CPC con Comuni di Molveno, Cavedago, Fai della Paganella, Spormaggiore e Comunità della Paganella (Ente capofila Comunità della Paganella) - In fase di approvazione	DIRETTA con personale proprio	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO	In fase di approvazione

Servizi gestiti attraverso società' e Consorzi

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2024	2025	2026
Smaltimento Rifiuti	affido a Azienda Speciale	Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A.	ATTUALMENTE NON VI E' SCADENZA	SOSTENIBILE SPESE E INCASSA GLI INTROITI DIRETTAMENTE L'AZIENDA A.S.I.A.	SOSTENIBILE SPESE E INCASSA GLI INTROITI DIRETTAMENTE L'AZIENDA A.S.I.A.	SOSTENIBILE SPESE E INCASSA GLI INTROITI DIRETTAMENTE L'AZIENDA A.S.I.A.

3.2.2 Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati a organismi partecipati

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
SERVIZIO DI DESKTOP OUTSOURCING DTM E LOCAZIONE OPERATIVA - SOSTANZIALMENTE LA GESTIONE DELL'INTERO PACCHETTO INFORMATICO GESTIONE RETE ETC MANUTENZIONE TUTTI PC	IN HOUSE	TRENTINO DIGITALE SPA	RINNOVATO ANNUALMENTE
RISCOSSIONE COATTIVA ENTRATE	IN HOUSE	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	RINNOVATO

L'ente detiene le seguenti partecipazioni:

I indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Premesse:

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), è stato integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Ai sensi dell'art. 24 Legge Provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 – come modificato dall'art. 7 legge provinciale n. 19/2016 - gli Enti locali della Provincia autonoma di Trento non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e comunque diverse da quelle prescritte dall'art. 4 d.lgs. n. 175/2016.

Il Comune, può mantenere partecipazioni in società:

- per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P. comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

- 1. a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- 2. b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- 3. c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- 4. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- 5. e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016".
- allo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4 co. 3).
- qualora la società abbia per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4 co. 7).

Il Comune in data 19/12/2024 con propria delibera consigliere n. __ ha provveduto alla ricognizione ordinaria periodica della partecipazioni possedute dal Comune verificando che non sussiste ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune di Spormaggiore.

Si ricorda che, per gli Enti locali trentini, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 dlgs.n.175/2016, tiene luogo la ricognizione prevista dall'art. 18 co.3 bis 1, lp.10 febbraio 2005, n. 1. Detta ricognizione deve essere adempiuta, attraverso l'adozione di un provvedimento a cadenza triennale, nel 2022 e nel 2023 non è stata effettuata alcuna ricognizione.

Si elencano di seguito le partecipazioni:

0,0121% in **Trentino Riscossioni S.p.a.**, società interamente pubblica che gestisce le procedure di accertamento e riscossione coattiva delle entrate degli enti locali e quindi anche della Comunità;

0,0047% in **Trentino Digitale S.p.a.**, società interamente pubblica avente per oggetto la gestione del sistema informativo Elettronico provinciale;

0,88% in **Azienda Per il Turismo Dolomiti Brenta**, società a prevalente capitale privato che svolge attività di promozione turistica in cui la partecipazione complessiva degli enti locali al capitale sociale raggiunge la quota del 30%. Per quanto riguarda l'Azienda per il Turismo Dolomiti Brenta, l'adesione da parte dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento e la presenza di un rappresentante di ciascuno di essi nell'organo esecutivo sono espressamente previste dalla L.P. 11 giugno 2002, n. 8, recante Disciplina della promozione turistica in Provincia di Trento, emanata dalla PAT nell'esercizio della propria potestà esclusiva in materia di turismo. Il mantenimento della partecipazione societaria di conseguenza è come tale legittimo a prescindere dal comma 27 della L. 244/2007.

0,00713% in **Trentino Trasporti s.p.a.** avente per oggetto la gestione del patrimonio funzionale ai servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano;

0,00074% in **Dolomiti Energia s.p.a.**, avente per oggetto la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti e servizi nei settori energetico, ecologico e delle telecomunicazioni;

52,62% in **Parco Faunistico di Spormaggiore** società mista pubblico-privata avente ad oggetto il servizio pubblico locale costituito dall'attività di gestione e di completamento infrastrutturale del parco faunistico di Spormaggiore;

0,54% nel **Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.** che si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino e quindi anche della Comunità. Il Consorzio ai sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCENM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento;

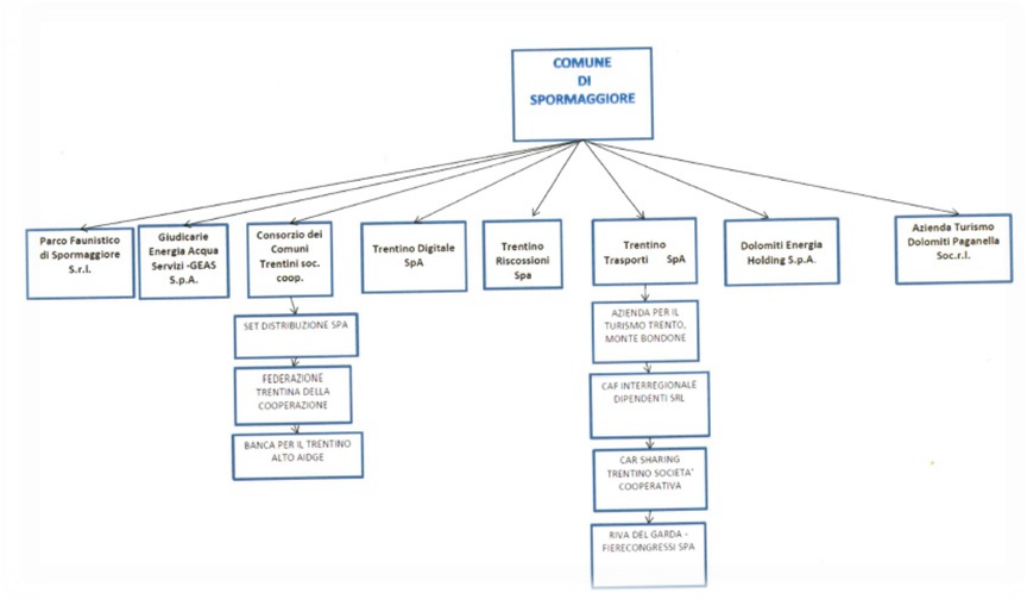
0,58% nella **Geas S.P.A.** (dal 2023) è una società di sistema con capitale interamente pubblico la cui mission è quella di svolgere servizi pubblici a favore dei propri soci e in percentuale irrisoria per altri Enti, comunque nel rispetto delle quote dettate dalla normativa in materia societaria a capitale pubblico.

Il nostro Comune partecipa anche ad un'Azienda Speciale (non considerata società) qual è l'**Azienda speciale per l'igiene ambientale in sigla ASIA** avente per oggetto la gestione del servizio di igiene ambientale;

Società controllate:

delle società sopra citate il Comune ha il controllo sulla società **Parco Faunistico di Spormaggiore srl** di cui detiene il **52,62%**

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune di Spormaggiore :



3.2.3 Servizi affidati ad altri soggetti

Servizi affidati ad altri soggetti

COSTI SOSTENUTI

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
servizio smaltimento e allontanamento rifiuti solidi urbani n.b. l'azienda provvede all'incasso delle somme dovute per la cosiddetta tariffa TIA per coprire i relativi costi . Il Comune annualmente invece e' tenuto alla approvazione delle tariffe da applicarsi definite in base ai costi preventivi definiti da A.S.I.A.		Azienda Speciale per l'igiene Ambientale in sigla A.S.I.A. nota importante: l'Azienda sta trasformandosi in Societa' di capitali	i relativi costi sono definiti tramite PEF adottato dall'Azienda non abbiamo i dati aggiornati 2023/2025

3.2.4 Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Servizi pubblici di gestione in altre modalita' con relativi costi :

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2023	2024	2025
negativo				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.3 SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

3.3.1 Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024 (aggiornato al 09/12/24)	€ 398.605,47
--	--------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

	2023	2022	2021
Fondo cassa al 31/12	309.282,27	187.016,58	286.214,94

Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2023	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2022	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2021	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2023	n. 0	€. 0,00
2022	n. 0	€. 0,00
2021	n. 0	€. 0,00

3.3.2 Debiti fuori bilancio riconosciuti

I debiti fuori bilancio riconosciuti sono: negativo

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2023	€. 0,00
2022	€. 0,00
2021	€. 0,00

3.3.3 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente non deve ripianare alcun disavanzo derivante da esercizi precedenti

3.3.4 Ripiano ulteriori disavanzi

Specificare importi, modalita' di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri: attualmente l'Ente non deve ripianare alcun disavanzo

3.4 Gestione delle risorse umane

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente all'esercizio in corso

Categoria	n.	Personale a tempo indeterminato	Altre tipologie
A	0	0	0
B base -operaio	1	1	0
B evoluto -operai specializzati	1	1	0
C base assistenti amministrativo	3	3	di cui tre part time
C base Agente Polizia Municipale	1	1	0
C evoluto coll. contabile	1	1	0
C evoluto coll. Tecnico	1	1	
C evoluto amministrativo	0	0	
totali	8	8	di cui 3 part time
Segretario Comunale	IN CONVENZIONE	CON COMUNE DI MOLVENO	

NOTA: il Segretario Comunale per tutto il 2024 viene gestito in convenzione con Comune di Molveno

Andamento della spesa del personale 2023 2026

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa del personale	Incidenza spesa del personale/spesa corrente
2023	8	€ 392.450,00	30,00%
2024	8	€ 409.700,00	29.00%
2025	8	€ 342.827,92	26.00%
2026	8	€362.506,00	28.00%

NOTA: Nel corso del 2024 a seguito del pensionamento del Responsabile dell'ufficio finanziario è stata assunta tramite concorso pubblico una nuova figura da novembre; E' noto inoltre, che a fine 2024 vi sarà il pensionamento di un operaio comunale.

Per questo motivo nel 2025 bisognerà provvedere alla copertura del posto da operaio comunale mediante concorsi pubblici o altri strumenti meglio ritenuti idonei dall'amministrazione e ci sarà l'assunzione sempre tramite concorso di una nuova figura nell'ufficio tecnico.

D.U.P SEMPLIFICATO

II SEZIONE

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

4.1 Entrate

L'analisi delle entrate e delle spese è ben rappresentata dal quadro generale riassuntivo per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa. Alla fine del riepilogo delle entrate e delle spese è esposto il quadro riassuntivo che espone la verifica di tali equilibri.

4.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Si indicano brevemente le tariffe piu' significative adottate dall'Ente

oggetto	Provvedimento				Note
	Aliquota	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Varie	Consiglio Comunale	8	28/3/2018	principali aliquote: abitazione principale esente da Imis abitazione principale concessa in comodato gratuito di cui all'artl 5 lett. a del Regolamento Imis 0,40% altri fabbricati e aree fabbricabili
Aliquote T.I.A. TARIFFA PUNTUALE RIFIUTI		la stessa viene definita annualmente dal consiglio/giunta comunale a seguito di presentazione Listino e Piano Economico Finanziario P.E.F da parte di A.S.I.A..			
Tariffe Canone Unico che subentra ex Imposta Pubblicità ed ex Cosap	varie	Consiglio Comunale	11	29/4/2021	
Concessioni Cimiteriali	varie	Consiglio Comunale	3	19/02/2009	tomba singola € 250,00 tomba doppia € 500,00
Addizionale IRPEF		non adottata			
Imposta di scopo OO.PP.		non adottata			
Servizi a domanda individuale Pesa Pubblica	€ 2,00 a pesata	giunta comunale	9	06/02/2020	

I.M.I.S.

La legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (Legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) in sostituzione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.P.) e della Tassa per i Servizi Indivisibili (T.A.S.I.).

In seguito l'art. 18 della L.P. n. 21 del 30 dicembre 2015 (Legge finanziaria provinciale per il 2016) ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. Successivamente l'art. 14 della L.P. n. 20 di data 29 dicembre 2016 (Legge di Stabilità provinciale per l'anno 2017), ha modificato gli artt. 5, 8, 10, 14 della L.P. 14/2014 ed infine l'art. 5 della L.P. 18/2017 ha introdotto la differenziazione di aliquote in funzione della rendita catastale di alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D.

Le manovre finanziarie della Provincia e dello Stato dal 2018 al 2022 hanno introdotto alcune novità in materia di entrate tributarie e patrimoniali (extra tributarie) degli enti locali. In particolare, per quanto concerne la disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), si segnala l'entrata in vigore delle seguenti fonti normative:

- L.P. 29.12.2017, n. 17 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018);
- L.P. 29.12.2017, n. 18 (legge di stabilità provinciale 2018);
- Legge 27.12.2017, n. 205 (legge di bilancio dello Stato per il 2018); L.P. 23.12.2019, n. 13 (legge di stabilità provinciale 2020);
- Legge 27.12.2019, n. 160 (legge di bilancio dello Stato per il 2020);
- L.P. 28.12.2020, n. 16 (legge di stabilità provinciale 2021);
- Legge 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio dello Stato per il 2021). L.P. 27.12.2021, n. 22 (legge di stabilità provinciale 2022);
- Legge 31.12.2021, n. 234 (legge di bilancio dello Stato per il 2022).

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo:

per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale ed ai soli fini dell'imposta il valore catastale, riportato anche sugli estratti catastali, è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Sono esenti da IM.I.S. ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 della L.P. 30/12/2014, n. 14:

1. i terreni qualificati a qualsiasi titolo come agricoli dagli strumenti urbanistici comunali, tranne quelli indicati dall'articolo 6, comma 3, lettera c);
2. gli immobili derivanti dalle demolizioni di cui all'articolo 111 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), fermo restando l'articolo 6, comma 3, lettera c), della presente legge;
3. i fabbricati di civile abitazione e le relative pertinenze destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea). L'esenzione spetta anche per i periodi d'inutilizzo, se il fabbricato mantiene la stessa destinazione;
4. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e i) del decreto legislativo n. 504 del 1992;
5. gli immobili soggetti a vincolo d'uso civico destinati esclusivamente ai fini istituzionali del possessore;
6. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992, anche se non direttamente utilizzati dai soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), se sono oggetto di contratto di comodato registrato in favore dei soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), e dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sono utilizzati nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;
7. gli immobili concessi in comodato gratuito ad enti pubblici per l'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche.

In seguito all'entrata in vigore della Legge di stabilità provinciale 2023 (L.P. 29 dicembre 2022, n. 20) con cui è stata innovata in più punti la normativa IM.I.S. (L.P. 14/2014) si ritiene di dover adeguare il vigente Regolamento in materia per prendere atto delle novità intervenute, di cui si specificano di seguito le principali:

- **4 c. 3:** nel testo della disposizione oltre agli istituti del fallimento e della liquidazione coatta amministrativa è stato inserito per completezza anche quello della "procedura di liquidazione giudiziale" (nuovo istituto disciplinato dal D.Lgs. 14/2019 entrato in vigore il 15/07/2022 - Codice della Crisi d'Impresa dell'insolvenza);
- **8 c. 2 lett. e ter-1):** riconosce ai Comuni nuove facoltà in materia di articolazione delle aliquote IM.I.S ed in particolare, il Comune può deliberare nuove aliquote agevolate relativamente ai fabbricati concessi in locazione ai sensi della L. n. 431/1998;
- **5 c. 2 lett. a) e art. 14 c. 7bis:** la definizione della fattispecie immobiliare "abitazione principale" risulta completamente novellata dall'art. 2 c. 2 della L.P. 20/2022, in relazione all'ipotesi della fissazione, da parte dei coniugi, della rispettiva residenza in immobili diversi; la modifica, adottata a recepimento della pronuncia della Corte costituzionale n. 209 del 2022, introduce un onere di comunicazione, da parte dei contribuenti e nei confronti dei comuni soggetti attivi dell'imposta, da formulare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello nel quale le residenze anagrafiche vengono scisse; viene, altresì, prevista una disciplina transitoria, in relazione al periodo d'imposta IM.I.S. in corso alla data di entrata in vigore di questo comma, oltre che in materia di rimborso dell'imposta versata in vigenza della precedente formulazione della disposizione in oggetto.

I Protocolli in materia di finanza locale a valere per gli anni dal 2016 al 2024 e anche per il 2025, con riferimento alla manovra della fiscalità locale hanno previsto l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive.

Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P. n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Tariffe Servizio pubblico ACQUEDOTTO

Con deliberazione n. 2516 dd. 28.11.2005 la Giunta provinciale ha introdotto un nuovo modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto stabilendo la progressiva eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e la contestuale previsione di una suddivisione dei costi in fissi e variabili.

In particolare la delibera citata dispone:

- la soppressione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti",
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata "nolo contatore",

- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le

Al fine di non determinare situazioni tariffarie fortemente differenziate tra i singoli utenti, soprattutto nel caso di gestioni dimensionalmente non ottimali, per le quali il necessario adeguamento delle reti porterebbe a scenari tariffari distorti e fortemente sbilanciati verso i costi fissi si è stabilito un limite massimo di incidenza dei costi fissi corrispondente al 45 % dei costi totali. L'ammontare dei costi fissi deve essere suddiviso per il numero totale degli utenti del servizio acquedotto. Gli importi risultanti costituiscono pertanto una quota fissa da corrispondere indipendentemente dal consumo di acqua.

Per la copertura dei costi variabili i gestori utilizzeranno il sistema di tariffazione di cui alle delibere n. 110 del 15 gennaio 1999 e s. m..

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2437 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di acquedotto, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

La proposta di tariffe per l'anno 2025 garantisce la copertura integrale (100%) dei costi sia fissi che variabili sopra descritti.

Tariffe Servizio pubblico FOGNATURA

In base all'art. 31, commi 28, 29 e 30 della legge n. 448/1998 il corrispettivo dovuto per il servizio di fognatura ha perso la natura di entrata tributaria ed ha assunto le caratteristiche tipiche delle entrate patrimoniali. In conseguenza di ciò trova applicazione, anche con riferimento all'entrata relativa al servizio in oggetto, quanto disposto dall'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993 n. 36 e s. m.. In base a tale disposto, così come ribadito anche nell'art. 35 della L.P. 27 agosto 199 n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 50 della L.P. 20 marzo 2000, n. 3, la Provincia Autonoma di Trento può individuare linee generali di indirizzo e definire modelli di tariffazione omogenei al fine di poter operare valutazioni comparative delle politiche tariffarie comunali. Il citato art. 9 stabilisce, inoltre, la copertura del costo del servizio quale obiettivo della politica tariffaria dei comuni.

La Giunta Provinciale, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, ha emanato la deliberazione n. 2822 dd. 10.11.2000 con la quale si definiscono le linee guida ed i criteri che formalizzano un modello tariffario omogeneo da applicare al servizio di fognatura a partire dall'anno 2001.

Con deliberazione n. 2517 dd. 28.11.2005 la Giunta Provinciale ha modificato il modello di tariffazione citato introducendo una suddivisione dei costi che tenga conto dell'esistenza di oneri la cui entità non è dipendente dalla quantità di refluo conferito in fognatura.

Dall'analisi dei piani dei costi degli enti gestori del servizio di fognatura emerge infatti la presenza di costi da sostenersi indipendentemente dal servizio reso, definibili quali costi fissi, e di costi realmente connessi con il servizio reso, definibili costi variabili.

Si propone, pertanto:

- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di refluo conferito nella pubblica fognatura (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili),
- la conseguente individuazione di una quota fissa per le utenze civili.

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2436 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di fognatura, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

La proposta di nuove tariffe per l'anno 2025, garantisce la copertura integrale dei costi fissi e variabili sopra descritti.

TARI/TARIP seguono indicazioni

Il servizio di gestione dei rifiuti sul territorio comunale è affidato alla società Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale - ASIA con sede a Lavis.

Il Consiglio Comunale nella seduta 30/11/2023 ha approvato un nuovo Accordo di indirizzo per il servizio integrato di Gestione dei Rifiuti urbani fra i Comuni consorziati nell'Azienda denominata A.S.I.A.

La quota di partecipazione del Comune di Spormaggiore, determinata in base a quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto di Asia approvato con deliberazione n. 8 del 06 novembre 2015, è pari al 2,20%.

La disciplina dell'applicazione del tributo viene approvata con regolamento dal Consiglio comunale e con la relativa approvazione annua delle tariffe comunicate dal gestore ASIA di Lavis con la relazione di accompagnamento e il piano economico.

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La tariffa rifiuti viene dunque gestita da ASIA – Azienda Speciale per l'igiene ambientale con sede a Lavis.

Il Comune di Andalo, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale applica dunque la Tariffa patrimoniale secondo il modello di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2672 del 2005 e ss.mm.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dall'1 gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm.

Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite:

- dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonché dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente.

- dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonché la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

- il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo

- il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;

- la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore;

- sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.

- l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti. Con la deliberazione n. 138/2021 ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022/2025 che pur confermando l'impostazione generale del sistema vigente ha introdotto alcuni meccanismi specifici per la definizione di stimoli alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia rivolti, per un verso, al contenimento degli oneri all'utenza finale e, per un altro, al riconoscimento di incentivi ai gestori commisurati alle performance gestionali e ambientali.

Il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio è stato approvato da ARERA con deliberazione n. 363/2021. In particolare, con riferimento alla determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale (art. 4) e alla procedura di approvazione (art. 7).

ASIA, in accordo con i Comuni consorziati, comunica entro il 28 febbraio e il 30 agosto di ogni anno, i dati rispettivamente relativi all'anno precedente e del semestre precedente, procedendo ad un raggruppamento triennale dei dati.

I rifiuti prodotti nell'espletamento delle attività comunali vengono smaltiti secondo le modalità applicate dal gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori stradali per tutti i materiali riciclabili e tramite l'accesso al CRM, con eccezione dei rifiuti pericolosi.

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013.

Si rimanda alla Sezione "Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati" per una trattazione più dettagliata della gestione rifiuti.

Linee guida e Documento di Programmazione 2025-2026

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con deliberazione 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF aveva deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Con successiva Deliberazione 3 agosto 2023 389/2023/R/RIF di ARERA sono state definite le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) DEL METODO TARIFFARIO RIFIUTI (MTR-2) di cui all'articolo 8 della deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità anche nell'ottica del conseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico finanziari la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento dei costi unitari che potranno essere implementati a favore della qualità del servizio svolto.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi.

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Si ricorda l'aspetto rilevante contenuto nel metodo tariffario ossia la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

Nei precedenti Piani Economico Finanziari e peraltro specificato nella relazione di accompagnamento l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di sharing b e ω in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

- b uguale a 0,6;
- $b(1 + \omega_a)$ uguale a 0,84, con ω_a uguale a 0,4.

Nel MTR-2 il fattore di sharing b (compreso nell'intervallo $[0,3;0,6]$) è definito come al precedente MTR, in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il parametro ω è invece definito sulla base di:

- γ_1 – definito in relazione al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti;
- γ_2 – definito in relazione al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo

Valutazione $\gamma_{n,a}$ soddisfacente	$-0,2 < \gamma_{1,a} \leq 0$	$-0,4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,2$
$-0,15 < \gamma_{2,a} \leq 0$	$\omega_a = 0,1$	$\omega_a = 0,3$
$-0,3 \leq \gamma_{2,a} \leq -0,15$	$\omega_a = 0,2$	$\omega_a = 0,4$
		Valutazione $\gamma_{n,a}$ insoddisfacente

Con l'aggiornamento del MTR-2 il coefficiente γ_2 dovrà essere definito in coerenza con il macro indicatore R1 di cui alla Deliberazione 387/2023/R/RIF – “Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”.

Tali fattori andranno, come in passato, a determinare le quote delle componenti di ricavo da materiali da raccolta differenziata detratti nel PEF 2022-2025:

$$-b(AR_a) - b(1 + \omega_a)AR_{SC,a}$$

In generale quindi:

- b può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,3, 0,6]$, da applicare alla componente AR_a ;
- $b(1 + \omega_a)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance (CONAI e altri consorzi) (AR_{SC}), ω_a può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,1, 0,4]$.

Questi meccanismi introdotti con il MTR-2, in considerazione dei livelli e la qualità dei servizi erogati da ASIA, non permettono di definire il massimo dei ricavi in detrazione al PEF come fatto nei PEF precedenti.

In fase di prima determinazione del PEF 2022-2025, ed in particolare per le annualità 2022 e 2023, l'Ente Territorialmente Competente ha definito il valore del fattore di sharing b e del parametro ω secondo le modalità definite nel MTR-2 e pari al valore che permetteva il massimo della detrazione dei ricavi nel 2022 e nel 2023, a seguito dell'aggiornamento infra periodo, più favorevole per il gestore.

Nel nuovo MTR-2 i parametri γ_1 e γ_2 hanno anche la funzione di definire il Coefficiente di recupero di produttività (X_a) che a sua volta definisce il parametro p_a cioè il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$p_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a = tasso di inflazione programmata, 1,7% per il periodo 2022-2023
- X_a = coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'ETC, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;

4.1.2 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

si espone di seguito il quadro delle disponibilita' attuali finanziarie in conto capitale da utilizzarsi per impiego in spese in conto capitale

SCHEDA - QUADRO DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE					
	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (interi investimenti)
		2025	2026	2027	
	ENTRATE VINCOLATE				
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				- €
2	Vincoli derivanti da mutui				- €
3	Vincoli derivanti da trasferimenti (proVv.li + FIM+ comunita' paga	68.000,00 €			68.000,00 €
4	Trasferimenti dallo Stato	41.995,00 €			41.995,00 €
	ENTRATE DESTINATE				
5	Entrate destinate agli investimenti BIM + Canoni Aggiuntivi (+PAT	178.900,00 €	119.500,00 €	119.500,00 €	417.900,00 €
	ENTRATE LIBERE				
6	Stanziamiento di bilancio				- €
7	Altro (recupero iva + da privati e altro vendita immobili				- €
	TOTALI	288.895,00 €	119.500,00 €	119.500,00 €	527.895,00 €

Una quota delle entrate straordinarie- non compresa fra le entrate sopra citate - pari a € 27.824,00 viene utilizzata in parte corrente per finanziare quota rimborso mutui estinti .

4.1.3 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilit 

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacit  di indebitamento. Nel nostro caso abbiamo provveduto ad estinguere tutti i mutui in essere nell'esercizio finanziario 2015 ed ad oggi non   stato piu' assunto alcun mutuo

Di seguito il prospetto della capacit  di indebitamento dell'ente:

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	310.917,76	310.917,76	310.917,76
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	389.022,51	389.022,51	389.022,51
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	401.888,64	401.888,64	401.888,64
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.101.828,91	1.101.828,91	1.101.828,91
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	110.182,89	110.182,89	110.182,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		110.182,89	110.182,89	110.182,89
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	83.470,81	55.647,23	27.823,65
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		83.470,81	55.647,23	27.823,65
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali � stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

La spesa corrente con riferimento

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziati in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- Trattamento accessorio (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Di seguito, viene riportata la spesa corrente relativa ad alcune funzioni fondamentali, funzioni gestite sia in forma associata/convenzione (di cui si è già relazionato) che in forma autonoma, considerando come la programmazione debba orientare le scelte rispetto ai vincoli di finanza pubblica di rispettivo riferimento: le voci comprendono l'intera spesa per macro aggregato.

	servizi	MISSIONE E PROGRAMMA DI BILANCIO		2025	2026	2027
1)	Segreteria generale, personale e organizzazione	0102	Segreteria generale	284.900,00 €	289.800,00 €	289.800,00 €
			di cui spese per personale dipendente	87.600,00 €	91.500,00 €	91.500,00 €
2)	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestiona	0103	Gesione economico, finanziaria. Programmazione e provveditorato	82.900,00 €	80.900,00 €	80.900,00 €
3)	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	56.100,00 €	56.100,00 €	56.100,00 €
4)	Ufficio tecnico, urbanistica e gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	17.500,00 €	17.500,00 €	17.500,00 €
		0106	Ufficio tecnico	75.500,00 €	65.500,00 €	65.500,00 €
5)	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	0107	Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato	56.906,00 €	57.806,00 €	57.806,00 €
		0108	Statistica e sistemi informativi	- €		
6)	Altri servizi generali	0109	Assistenza tecnico ammonistrativa agli enti locali	- €		
		0111	Altri servizi generali	- €		
	TOTALE			573.806,00 €	567.606,00 €	567.606,00 €

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della spesa corrente siamo a precisare che risulta essere una evoluzione solamente previsionale in linea di massima in quanto non abbiamo alcuna certezza in merito vista la continua evoluzione della stessa il base allo scenario economico . In particolare si precisa che gia' dal corrente anno molto probabilmente si dovra' intervenire sulla spesa corrente considerata la continua evoluzione in negativo dei costi (carburanti - energia e quan'altro)

EVOLUZIONE SPESA CORRENTE	2025	2026	2027
TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I			
TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	1.323.317,00 €	1.287.117,00 €	128.117,00 €

4.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

FABBISOGNO PERSONALE

La definizione delle regole sull'organizzazione e sul personale, atteso il peculiare contesto normativo caratterizzato dal regime di autonomia speciale spettante alla Regione Trentino Alto-Adige e alla Provincia Autonoma di Trento, dipende in gran parte dalla disciplina legislativa di tali due enti, il primo per quanto riguarda le norme di ordinamento, il secondo per quanto attiene i vincoli (e le possibilità) conseguenti alle scelte in materia di finanza locale.

L'incertezza del quadro normativo, conseguente al periodo emergenziale, che ha caratterizzato tutto l'esercizio 2020 e in parte anche l'esercizio 2021, ha trovato una più chiara definizione con l'approvazione da parte della Giunta provinciale delle deliberazioni n. 592 dd. 16 aprile 2021 e n. 1503 dd. 10 settembre 2021 che hanno individuato con maggior chiarezza la disciplina per le assunzioni del personale dei comuni distinguendola tra quelli che hanno popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e quelli con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 592 dd. 16 aprile 2021, attuativa del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2021 e della legge di stabilità provinciale 2021 (L.P. 16/2020), consente a questi ultimi di assumere personale oltre i limiti di spesa sostenuta nel 2019 se:

1. a) nell'anno 2019 il Comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizio istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza (si veda a tal proposito il piano di miglioramento riportato nei documenti di programmazione degli esercizi dal 2013 al 2020);
2. b) il Comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 dd. 10 settembre 2021 ha definito i criteri per l'assunzione del personale a favore dei comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata con almeno un altro comune indipendentemente dalla dimensione demografica, stabilendo la possibilità di incrementare il personale di una unità per comune se la convenzione, che al momento della pubblicazione del bando di concorso deve avere una durata residua di almeno 5 anni, riguarda almeno tre fra i seguenti compiti/attività:

- Segreteria generale, personale e organizzazione;
- Ufficio tecnico;
- Urbanistica e gestione del territorio;
- Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- Servizi relativi al commercio;
- Servizi informatici e ICT;

o due nel caso in cui nella gestione associata uno dei compiti/attività sia:

- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.

E comunque sempre consentito assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela delle categorie protette.

Gli enti locali possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 e la legge di stabilità provinciale del 2022 (L.P. 27 dicembre 2021, n. 22) hanno confermato la disciplina per le assunzioni del personale da parte dei comuni sopra indicata confermando altresì la possibilità anche per il 2022 di assumere a tempo determinato per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020 (bonus 110%).

La politica di programmazione del personale è dunque fortemente condizionata dai vincoli in materia di finanza locale determinati dal legislatore provinciale che nel regime di autonomia speciale ne ha la competenza.

Con la L.R. 20 dicembre 2021, n. 7 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022) sono recepite le disposizioni in materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) previste dall'articolo 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, assicurandone un'applicazione graduale che prevede, in prima battuta, per gli enti con più di 50 dipendenti, la compilazione delle sezioni di cui alle lettere a) e d) del sopra richiamato articolo 6 comma 2 compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021. Per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti è prevista la predisposizione del PIAO semplificato e la possibilità del monitoraggio dell'applicazione della suddetta norma e delle performance organizzative anche in forma associata.

Con la pubblicazione del DPR 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e del DM 30 giugno 2022 che definisce lo schema tipo del PIAO, il quadro normativo è sostanzialmente completato e prevede il termine di prima adozione da parte della Giunta comunale al 28 dicembre 2022.

E' inoltre recepito il principio di valorizzazione del personale e di riconoscimento del merito introdotto dall'art. 3 del D.L. 80/2021 prevedendo, ferma restando la riserva del 50% delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, la progressione tra le categorie o fra qualifiche diverse tramite un concorso interno che tenga presenti i requisiti di possesso del titolo di studio e di anzianità previsti dall'art. 96 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 sottoscritto il 18 novembre 2024 ha confermato in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale del 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 dd. 7/10/2022.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Con delibera giuntale n. 61 del 25/01/24 e n. 85 del 17/09/24 e' stata definita la nuova pianta organica come di seguito riportato confacente le esigenze dell'Ente :

	PREVISTI IN Pianta ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
Categoria e posizione economica	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
A	1	0	1	0	0	0	0
B base	0	0	0	0	0	0	0
B evoluto	2	0	2	2	0	2	0
C base	2	2	4	2	2	4	0
C evoluto	1	0	2	2	0	2	0
D base	1	0	0	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale IV^ classe	1		1	0	0	0	
TOTALE	8	2	10	6	2	8	0

di seguito viene esposta con maggior dettaglio la nuova pianta organica come delineata sopra:

- n. 1 Segretario comunale di IV^ classe a tempo pieno servizio svolto in convenzione con il Comune di Molveno ;
- n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo parziale 18 ore settimanali posto attualmente coperto ;
- n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo parziale 30 ore settimanali posto attualmente coperto ;
- n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo pieno 36 ore settimanali posto attualmente coperto ;
- n. 1 Agente di polizia municipale - Categoria C - livello base tempo pieno posto attualmente coperto ;
- n. 1 Addetto ai servizi ausiliari, Categoria A (posto vacante)
- Servizio Finanziario:
- n. 1 Collaboratore contabile - Categoria D - livello base, a tempo pieno posto attualmente coperto ;
- Servizio Tecnico:
- n. 1 Collaboratore Tecnico - Categoria C (posto attualmente vacante);
- n. 2 Operai specializzati polivalenti - Categoria B - livello evoluto posti attualmente coperti .

- Vi e' da rilevare che ci sarà da assumere la figura del tecnico e un nuovo operaio comunale.

Sulla base di quanto sopra citato l'amministrazione dovrà adoperarsi per le opportune assunzioni/sostituzioni.

4.2.3 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 150mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

programmazione assunta con	Numero	Data
delibera di Giunta	111	12/12/2024

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento, attualmente disponibili, destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2025/2027. Seguono vari prospetti

FINANZIAMENTO OPERE								
OPERE PUBBLICHE 2025				BUDGET	CANONI AGGIUNTIVI	Contributi Comunità della Paganella	CONTRIB. COMUNITA' ALTOP. PAGANELLA PER INTERVENTI CENTRO ANZIANI	CONTRIBUTO VIABILITA' FORESTALE COMUNE DI CAVEDAGO
capitolo	DESCRIZIONE OPERA	TOTALE COSTO	FONDI PNRR	PAT	BIM	cap. 262000	cap. 261000	cap. 250523
163000	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA Misura 1.4.5: Piattaforma Notifiche Digitali	23.147,00 €	23.147,00 €					
170100	LAVORI RISTRUTTURAZIONE CASERMA CARABINIERI P.ED. 364	60.000,00 €				60.000,00 €		
158500	SPESE STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	30.000,00 €		30.000,00 €				
158501	LAVORI SU STRADE FORESTALI+ manutenzione sentieri	20.000,00 €		15.000,00 €				5.000,00 €
160160	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA -Misura 1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale Dati CUP F51F22010290006	6.994,00 €	6.994,00 €					
160200	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO". CUP: F81F24000130006	2.673,00 €	2.673,00 €					
160250	M1C1: SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4 "ESTENSIONE DELLUTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE". CUP: F81F22003120006	9.181,00 €	9.181,00 €					
198801	SPESE STRAORDINARIE PER SCUOLE	8.000,00 €		8.000,00 €				
205401	SPESA PER ATTIVITA' CULTURALI	20.000,00 €			17.000,00 €		3.000,00 €	
220304	SPESE STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	8.000,00 €			8.000,00 €			
221001	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ARCIERI	2.400,00 €			2.400,00 €			
229900	CONTR.APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE E CONVENZIONE PNAB	6.500,00 €			6.500,00 €			
235801	ASFALTATURA E SISTEMAZIONE VARIE STRADE	30.000,00 €			30.000,00 €			
235801	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SENTIERI INTORNO AL PAESE E SEGNALETICA BENVENUTO	10.000,00 €			10.000,00 €			
236001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E ALTRI PERCORSI	22.000,00 €		22.000,00 €				
245602	SPESE TECNICHE RIGUARDANTI URBANISTICA E GEST. TERRITORIO	20.000,00 €			20.000,00 €			
254403	SPESE STRAORDINARIE ACQUEDOTTO	5.000,00 €			5.000,00 €			
254601	SPESE STRAORDINARIE FOGNATURA	5.000,00 €			5.000,00 €			
	TOTALI	€ 288.895,00	€ 41.995,00	€ 75.000,00	#####	€ 60.000,00	€ 3.000,00	€ 5.000,00

FINANZIAMENTO OPERE				
OPERE PUBBLICHE 2026-2027				BUDGET
capitolo	DESCRIZIONE OPERA	TOTALE COSTO	PAT	CANONI AGGIUNTIVI BIM
1585000	SPESE STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	30.000,00 €	30.000,00 €	
1988010	SPESE STRAORDINARIE PER SCUOLE	10.000,00 €	10.000,00 €	
2054010	SPESA PER ATTIVITA' CULTURALI	20.000,00 €		20.000,00 €
2203045	SPESE STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	8.000,00 €		8.000,00 €
2299000	CONTR.APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE E CONVENZIONE PNAB	6.500,00 €		6.500,00 €
2360010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E ALTRI PERCORSI	30.000,00 €		30.000,00 €
2544035	SPESE STRAORDINARIE ACQUEDOTTO acquisto contatori digitali	10.000,00 €		10.000,00 €
2546010	SPESE STRAORDINARIE FOGNATURA	5.000,00 €		5.000,00 €
	TOTALI	€ 119.500,00	€ 40.000,00	€ 79.500,00

4.2.4 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO 2024 IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI							
	OGGETTO DEI LAVORI	AVVIO LAVORI	IMPORTO COMPLESSIVO IMPEGNI AL 11/12/2024	CAPITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	MISSIONE/ PROGRAMMA	STATO DI ATTUAZIONE
1	Lavori di ristrutturazione caserma dei carabinieri p.ed. 364	-	€ 1.301.500,00	1701000	2.05.99.99.000	02.02	Lavori non ancora iniziati
2	Allargamento strada SS421	-	€ 4.694,56	2456020	2.02.03.05.001	08.01	Avviato iter di approvazione PFTE
3	Lavori di somma urgenza Loc. MORET -NISCLAIA 2023	2023	€ 189.439,27	2358049	2.02.01.09.012	10.05	Approvata Variante 2, lavori in esecuzione
4	Lavori di somma urgenza Loc. RAVARA 2023	2023	€ 221.184,47	2358058	2.02.01.09.012	10.05	Approvata variante 1, lavori in esecuzione
5	Strada le Seghe (Pont Crocefisso)	2024	€ 131.753,05	2362010	2.02.01.09.012	10.05	Lavori in corso
6	Revisione sistemi di raccolta rifiuti urbani dalle incursioni dei grandi carnivori	2024	€ 121.193,11	2546601	2.02.01.09.012	09.03	Lavori iniziati da concludere nel 2025
7	Asfaltature varie nel Comune di Spormaggiore	2024	€ 58.788,36	2358010	2.02.01.09.012	10.5	Lavori iniziati da concludere nel 2025
8	Efficientamento energetico impianto fotovoltaico con sistema di accumulo su edificio p.ed.26/1 in c.c. Spormaggiore	2024	€ 50.000,00	2358058	2.02.01.04.002	10.5	Lavori in corso da concludersi nel 2025
9	P.N.R.R. - M2C4-I4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti - INCARICHI DI PROGETTAZIONE	-	€ 202.445,93	2996071	2.02.03.05.001	09.04	In attesa di approvazione FPTE, la realizzazione sarà nel 2025-2026
TOTALE			€ 2.280.998.75				

4.3 Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione sarà indirizzata al mantenimento degli equilibri. Si ritiene che gli incassi previsti consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo n. 31/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	SPESE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	344.174,57								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	14.200,00	14.200,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	322.500,00	322.500,00	341.200,00	341.200,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.629.333,02	1.323.317,00	1.287.117,00	1.287.117,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	873.883,01	499.881,00	426.881,00	426.881,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		14.200,00	14.200,00	14.200,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	713.076,70	528.760,00	532.660,00	532.660,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.720.675,05	288.895,00	119.500,00	119.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.960.889,48	288.895,00	119.500,00	119.500,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.630.134,76	1.640.036,00	1.420.241,00	1.420.241,00	Totale spese finali	4.590.222,50	1.612.212,00	1.406.617,00	1.406.617,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	55.647,58	27.824,00	27.824,00	27.824,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	800.976,00	676.750,00	676.750,00	676.750,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	751.942,29	676.750,00	676.750,00	676.750,00
Totale Titoli	5.581.110,76	2.466.786,00	2.246.991,00	2.246.991,00	Totale Titoli	5.547.812,37	2.466.786,00	2.261.191,00	2.261.191,00
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	377.472,96								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.925.285,33	2.466.786,00	2.261.191,00	2.261.191,00	TOTALE COMPLESSIVO	5.547.812,37	2.466.786,00	2.261.191,00	2.261.191,00

4.4 Principali obiettivi delle missioni attivate

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende

realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definite le finalità che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate mentre gli obiettivi operativi annuali e pluriennali saranno fissati in maniera più puntuale con la nota di aggiornamento al DUP.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Vengono di seguito riportati gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale, classificati per Missione di bilancio, sulla scorta del programma di mandato del Sindaco e le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e approvate nella seduta del 15/10/2020 con deliberazione n. 30.

Nella formulazione degli indirizzi strategici si è tenuto conto degli indirizzi e dei vincoli fissati dal Governo e dalla Provincia, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale e della capacità di produrre attività, beni e servizi anche in funzione di quelle che sono le risorse disponibili.

Le scelte strategiche proposte dall'Amministrazione sono state pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nei prossimi anni, l'azione dell'ente.

Per ogni Missione viene anche riportata una descrizione sintetica dei contenuti come definiti

nel Glossario di cui all'allegato n. 14 del D.Lgs.118/2011.

Una delle novità che possono riguardare tutte le missioni è che nel corso dell'anno a seguito dei finanziamenti del cosiddetto PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza) che prevede fondi per interventi interessanti le varie missioni di spesa si può evolvere la spesa delle stesse missioni in base ad eventuali finanziamenti che ci verranno concessi.

4.4.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Motivazione delle scelte:

La Missione raggruppa i Programmi tipici delle funzioni istituzionali e amministrative del Comune, in molti casi trasversali e di supporto ad altri servizi più specifici o a domanda individuale. La spesa corrente a bilancio per tale Missione è caratterizzata da una elevata componente percentuale di costo per il personale, proprio perché si tratta di funzioni che tipicamente richiedono un elevato impiego di risorse umane in rapporto ad altri costi.

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno caratterizzato i dipendenti degli enti locali sono quelle di un progressivo invecchiamento lavorativo dovuto all'aumento dell'età pensionabile e al blocco del "turn over".

Per contro le funzioni amministrative e gestionali hanno conosciuto, sempre negli ultimi anni e grazie alle nuove tecnologie informatiche notevoli cambiamenti nella gestione delle varie procedure.

Purtroppo non sempre è seguita una semplificazione gestionale con un recupero di risorse lavorative.

Le politiche di rinnovamento, di efficientamento e di semplificazione costituiscono uno strumento fondamentale per garantire alla cittadinanza l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali riconosciuti a livello comunitario e nazionale, pertanto devono essere obiettivi strategici per l'attività di amministrazione. Il raggiungimento di questi obiettivi potrà ottenersi attraverso una accurata attività di programmazione che, partendo da una analisi delle criticità interne dell'Ente e da una valutazione socioeconomica del territorio di riferimento, conduca ad un superamento degli ostacoli attraverso una costante attività di monitoraggio. A tal fine tutta l'attività amministrativa deve essere impostata nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione, nell'adozione della nuova contabilità armonizzata, nell'avvio del processo di digitalizzazione dei documenti, nella riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi, nella revisione della politica delle entrate, nella riduzione della spesa pubblica, nella individuazione di idonee politiche di gestione del patrimonio pubblico garantendone la valorizzazione dello stesso e, ove ceduto, un reinvestimento dei capitali ottenuti. Inoltre, sempre nell'ottica di raggiungimento degli obiettivi di rinnovamento della P.A., si rende necessario predisporre un piano delle risorse umane coerente con i pesi gestionali discendenti dai vari obiettivi strategici individuati; coerenza da esprimere sia in termini di unità assegnate che di risorse finanziarie da destinare alle stesse. Nell'ambito dell'attuazione del progetto organizzativo di gestione associata si prosegue nella gestione in forma associata (convenzione)

della gestione delle entrate e della gestione degli appalti e nel rispetto del dettato normativo che prevede la gestione associata dei servizi, l'obiettivo che l'Amministrazione intende continuare a

perseguire è quello di garantire il mantenimento degli uffici comunali e dei relativi servizi sul territorio.

Bisogna inoltre sottolineare che l'Amministrazione pubblica ha doveri di tipo etico e sociale che non giustificano qualsiasi modalità di azione. Innanzitutto deve essere trasparente: ciò significa che deve rendere conto delle proprie scelte, sempre. Deve spiegare come e perché utilizza il denaro pubblico. Deve assicurare imparzialità, quando assegna appalti o incarichi o ancora quando assume collaboratori. Questo semplicemente perché le risorse utilizzate sono pubbliche, e quindi devono essere utilizzate consentendo a tutti i cittadini di poter concorrere al loro utilizzo. Nuove indicazioni sempre in continuo aggiornamento provengono da leggi come quella sulla trasparenza e anticorruzione. Dopo i primi periodi di rodaggio dell'applicazione, oggi si può dire che il meccanismo funziona e viene applicato in tutte le sue forme. L'Amministrazione comunale inoltre ritiene prioritario assicurare i processi di comunicazione interna ed esterna al fine di rendere efficace l'obiettivo posto dall'Amministrazione di considerare il cittadino al "centro" della sua attività amministrativa attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie quali: pannelli informativi, pagine sui social media, implementazione sito internet, telegramm ecc..

Finalità da conseguire:

Efficiente gestione delle entrate. L'Amministrazione comunale punta a recuperare efficienza grazie all'attenta valutazione dei servizi pubblici. Si presterà attenzione ai bandi, provinciali, nazionali, comunitari o di realtà diverse, che erogano finanziamenti soprattutto in campo sociale e culturale. Grande attenzione alla erogazione di contributi, che andranno solo alle realtà che svolgono un autentico servizio a favore della comunità. Consapevoli che in questi anni sono cambiate completamente le regole della finanza pubblica, consci del fatto che gli equilibri di bilancio devono essere rispettati, è compito dell'amministrazione tenere monitorate attentamente le entrate per poterle gestire nel migliore modo possibile.

Risorse umane da impiegare:

La funzione è l'amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Della stessa missione fanno parte tutti i componenti degli uffici amministrativi quali :

servizio segreteria

gestione economica finanziaria

gestione ufficio tecnico

gestione anagrafe e stato civile

Risorse strumentali da utilizzare:

L'ente dispone di tutte le risorse necessarie per la gestione delle varie attività si proseguirà nella modernizzazione e aggiornamento sia dell'attrezzatura sia dei vari strumenti informatici

4.4.2 Missione 02 - Giustizia

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Non rientrano in questa missione alcun intervento da parte del Comune

MISSIONE 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	60.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.361.500,00		
TOTALE MISSIONE 2	previsione di competenza	60.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.361.500,00		

4.4.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Motivazione delle scelte:

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Finalità da conseguire:

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell'ordine presenti a livello territoriale, in particolare con la Stazione dei Carabinieri e con il Corpo di polizia locale.

La volontà dell'amministrazione comunale è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli altri comuni dell'Altopiano quali Cavedago Fai della Paganella e Molveno con l'obiettivo di arrivare alla costituzione di un Comando di Polizia Locale che interessi tutti e cinque i comuni dell'Altopiano.

Gli obiettivi di ordine pubblico e sicurezza che l'Amministrazione persegue sono:

• la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza sul territorio;

• la tutela della sicurezza del paese per prevenire e reprimere reati, attività illecite e episodi di microcriminalità, e quindi garantire maggiore vivibilità agli abitanti del Comune;

• la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;

• il monitoraggio della regolarità del traffico sulle vie principali del paese;

• il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti.

Uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale dopo l'acquisto della sede della Stazione dei Carabinieri e quella di provvedere alla relativa ristrutturazione in tal senso sono stati attivati tutti i canali necessari per reperire i relativi finanziamenti.

Risorse umane da impiegare:

Attualmente l'Ente dispone di n. 1 agente di polizia municipale che svolge il servizio in Convenzione con i Comuni di Cavedago Fai della Paganella Molveno, durante il periodo turistico gli vengono affiancati altri vigili svolgono servizi presso il Comune di Molveno

Risorse strumentali da utilizzare:

Dispone di un'autovettura per lo spostamento, di attrezzatura e strumentazione idonea per lo svolgimento dell'attività di competenza della polizia municipale.

MISSIONE 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	50.500,00	52.400,00	52.400,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>2.931,85</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>
	previsione di cassa	55.949,49		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza	50.500,00	52.400,00	52.400,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>2.931,85</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>
	previsione di cassa	55.949,49		

4.4.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione

Rientrano i questa missione i servizi collegati all'istruzione e diritto alla studio

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Motivazione delle Scelte

L'Amministrazione Comunale si è impegnata e vuole continuare ad impegnarsi a svolgere vari servizi di assistenza scolastica integrativa che assumono un carattere determinante nell'andamento complessivo dell'intera attività didattica sul territorio. Una sempre più crescente richiesta di livelli qualitativi nell'offerta di istruzione non può non prescindere, nel momento attuale, dalla necessità di razionalizzare i costi dei relativi interventi, rendendoli al contempo, più efficaci ed efficienti. Anche in considerazione di questi concetti, il Comune ha come obiettivi: mantenere un'elevata qualità dei servizi integrativi scolastici (mensa, trasporto, assistenza educativa) e di collaborare attivamente con le istituzioni scolastiche per garantire un'offerta adeguata alle esigenze della collettività. Per quanto riguarda gli edifici scolastici non verrà mai a mancare e non è mai mancato da parte dell'amministrazione l'impegno ad migliorare sempre di più l'usufruità degli spazi da destinare ad uso scolastico, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, rendendoli adeguati alle esigenze di formazione e capienza, oltre che sicuri e fruibili per gli alunni e per il personale insegnante.

Risorse umane da impiegare

Per le relative manutenzioni degli edifici scolastici vengono utilizzati gli operai comunali per le manutenzioni ordinarie mentre viene dato incarico esterno per la pulizia di parte dell'edificio

Risorse strumentali disponibili

La Scuola Elementare e media di recente ristrutturazione completa di tutti i servizi necessari

MISSIONE 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	53.100,00	53.100,00	53.100,00
	di cui già impegnato	13.001,65	4.719,66	48,23
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	67.778,67		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	8.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	13.680,04		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	previsione di competenza	61.100,00	63.100,00	63.100,00
	di cui già impegnato	13.001,65	4.719,66	48,23
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	81.458,71		

4.4.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Motivazione delle scelte:

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Finalità da conseguire:

La cultura è strumento indispensabile per assicurare la crescita ed una vita di qualità. L'impegno assunto dall'Amministrazione è quello di valorizzare e trasformare gli spazi culturali e associativi presenti in paese affinché si possano proporre elementi di promozione e organizzazione delle iniziative culturali e ricreative.

L'Amministrazione comunale è consapevole che un punto di forza per incrementare il benessere e lo sviluppo della sua comunità è la promozione della cultura in tutti i suoi aspetti, e pertanto obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata è quello di offrire alla cittadinanza delle opportunità culturali tali da soddisfare le più svariate esigenze, collaborando in modo attivo con le associazioni presenti sul territorio per valorizzare la cultura locale e partecipare a circuiti culturali sovracomunali al fine di elevare l'offerta formativa della propria comunità.

La cultura non può inoltre rimanere chiusa nei confini di un paese ma deve poter andare oltre e avere sguardi aperti ad altre realtà.

L'Amministrazione vuole continuare nel percorso intrapreso organizzando i Corsi dell'Università della Terza Eta' nonché varie attività, anche in collaborazione con l'Altopiano, quali Altopiano Giovani - Estate Giovani e altre iniziative attraverso la ricerca e la collaborazione in progetti culturali condivisi anche con altri enti (Soprintendenza, biblioteca, ecc.).

Si vuole aumentare l'offerta di iniziative culturali e per il tempo libero in collaborazione con le associazioni del territorio, potenziare in tal senso il ruolo della Biblioteca comunale come centro di riferimento per la vita culturale del paese.

Ulteriore obiettivo è quello di riordinare l'archivio comunale dell'ufficio tecnico, in collaborazione con il competente ufficio provinciale, e di razionalizzare gli spazi di conservazione dei documenti comunali.

L'Amministrazione, compatibilmente con le risorse, intende sostenere le realtà associative del territorio, promuovendone le iniziative e le manifestazioni, riconoscendo il ruolo fondamentale che le stesse rivestono per la vita sociale e culturale del paese.

Le numerose Associazioni che operano in paese affrontano molteplici temi socio culturali, dallo sport alla cultura, e realizzano annualmente manifestazioni ed eventi al fine di mantenere vive le tradizioni e promuovere l'aggregazione e i valori comunitari, come l'aiuto reciproco.

L'Amministrazione comunale cerca di sostenerle, concedendo a loro sedi e sale ad uso gratuito per organizzare momenti conviviali, di aggregazione, socializzazione e svago per la popolazione, ed erogando annualmente su richiesta e compatibilmente con le risorse finanziarie del Comune contributi a sostegno della loro attività. Spesso le iniziative promosse dalle diverse associazioni richiedono un forte impegno economico e un grandissimo impegno in termini di volontariato e di accoglienza e sono pertanto meritevoli del sostegno economico da parte di questo Ente, attraverso appunto sia la concessione del patrocinio che si traduce nella messa a disposizione di strutture ed attrezzature di proprietà comunale a titolo gratuito, sia l'assegnazione di contributi mirati.

Si intende altresì realizzare un percorso di formazione e crescita culturale a favore di studenti, giovani e adulti, specie in relazione con l'obiettivo di rafforzare una cultura europea più solida e diffusa.

Risorse umane da impiegare:

Addetti alla biblioteca gestita in Convenzione con l'Altopiano della Paganella

Risorse strumentali da utilizzare:

N. 1 Biblioteca più altri spazi presso la scuola elementare e media

MISSIONE 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	48.800,00	48.800,00	48.800,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	61.946,94		
Titolo 2	previsione di competenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>5.561,38</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	23.803,80		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	previsione di competenza	68.800,00	68.800,00	68.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>5.561,38</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	85.750,74		

4.4.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Finalità da conseguire:

L'amministrazione si propone, nei limiti degli spazi collaborativi con altre realtà operanti sul territorio, di promuovere e sostenere proposte formative nei confronti dei giovani, fondate su strategie di partecipazione e di cittadinanza attiva.

Questo metodo comporta la necessità di porre in primo piano un lavoro di rete. I giovani devono essere attori protagonisti del paese, e pertanto è un dovere dell'Amministrazione progettare, coinvolgendoli direttamente, in azioni che si possono sviluppare in ambiti molto diversi: dalla cittadinanza attiva al lavoro, dall'arte e la creatività all'ambiente, dallo sport alle tecnologie...

A favore dei giovani l'Amministrazione intende garantire la continuità dell'apertura del centro giovanile, collaborando con altri Comuni, con la Comunità di Valle della Paganella per promuovere dei progetti atti ad orientare i giovani verso la responsabilità e l'autopromozione permettendo agli stessi di esprimere le proprie potenzialità, soprattutto nel campo dell'arte, della creatività e della musica.

Si vuole continuare la collaborazione con i volontari, le Associazioni, la Parrocchia per garantire l'organizzazione durante i mesi estivi della colonia "estate insieme", che si è rivelata negli anni un'iniziativa apprezzata sia dai bambini/adolescenti che partecipano alla stessa, sia dalle famiglie.

L'Amministrazione Comunale si propone di mantenere attive le politiche di promozione della pratica sportiva dedicando attenzione alle varie discipline, sia rilanciando una concezione amatoriale dello sport, sia incentivando le società e i gruppi operanti sul territorio e specificamente dedicati all'attività giovanile e di avviamento allo sport.

Si intende pertanto promuovere sia l'attività ordinaria delle associazioni che operano in tale ambito, sia l'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati alla promozione sportiva.

Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un momento fondamentale di socializzazione e di promozione della salute.

Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni ed interessi e incontrare i coetanei. In questo contesto il Comune: -

promuoverà iniziative per agevolare la pratica sportiva, al fine di favorire l'aggregazione in tutta la cittadinanza indipendentemente dalle fasce di età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli. Altro fondamentale obiettivo è quello di continuare ad investire al fine di mantenere funzionali ed efficienti le strutture e gli edifici sportivi di proprietà comunale, assicurando annualmente tutti gli interventi di manutenzione ordinaria straordinaria.

La finalità delle azioni in tale ambito da parte dell'Amministrazione è dunque quella di aumentare e differenziare l'offerta di servizi sportivi incentivando l'attività sportiva per tutte le età e coinvolgendo le società sportive, le famiglie e le scuole.

Fra gli obiettivi dell'amministrazione Comunale qualora si rendessero disponibili dei finanziamenti riguarda la ristrutturazione dell'edificio posto vicino alla Canonica da adibire a edificio polifunzionale per uso sociale/ricreativo. Considerando che sono in corso dei lavori di manutenzione straordinaria e realizzazione del tappeto sintetico presso il campo sportivo (lavori gestiti dall'Unione Sportiva) sarà cura dell'Amministrazione seguire i medesimi lavori rendosi attiva qualora si debba intervenire con interventi finanziari.

Risorse umane da impiegare:

Vengono utilizzati gli operai comunali per piccole manutenzione delle strutture. Per quanto riguarda il campo sportivo lo stesso risulta in gestione all'Unione Sportiva

Risorse strumentali da utilizzare:

N. 1 campo sportivo, n. 1 campetto e n. 2 campi da tennis

MISSIONE 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	19.500,00	19.500,00	19.500,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	4.732,57	1.577,52	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	29.673,23		
Titolo 2	previsione di competenza	10.400,00	8.000,00	8.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	12.800,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	previsione di competenza	29.900,00	27.500,00	27.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.732,57	1.577,52	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	42.473,23		

4.4.7 Missione 07 - Turismo

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Motivazione delle scelte:

L'amministrazione di propone di collaborare con le strutture delegate a gestire le realtà turistiche locali quali la Società Parco Faunistico srl nonché con l'associazione Proloco. Inoltre collabora con il Parco Adamello Brenta e l'APT della Paganella collaborando nella gestione di iniziative a carattere turistico. Fra le altre iniziative viene organizzato il servizio di bus navetta di collegamento con l'Altopiano della Paganella. Quest'ultimo servizio ha subito delle restrizioni dovute soprattutto alla pandemia Covid 19.

Per quanto riguarda gli interventi in conto capitale per il corrente anno sono previsti degli interventi riguardanti la segnaletica per particolari sentieri e strade forestali in collaborazione con il Parco Adamello Brenta

Finalità da conseguire:

Oltre l'elargizione di contributi all'Associazione Pro Loco per interventi svolti a favore della ricettività turistica o altre iniziative, ai trasferimenti all'APT della Paganella per la gestione ordinaria di attività.

Risorse umane da impiegare:

Risorse strumentali da utilizzare:

MISSIONE 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	21.400,00	21.400,00	21.400,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	21.400,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	6.500,00	6.500,00	6.500,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	29.444,14		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza	27.900,00	27.900,00	27.900,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.844,14		

4.4.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Motivazione delle scelte:

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Finalità da conseguire:

Il territorio comunale, fatto di spazi limitati, è un bene prezioso e va tutelato in ogni sua forma anche a livello di sviluppo urbanistico. Il Comune deve essere il primo interlocutore, per favorire le aspettative della collettività locale, e in questa ottica deve orientare le proprie scelte urbanistiche, quali l'adeguamento del proprio strumento urbanistico (PRG), secondo esigenze e bisogni che rispondano alle aspettative della popolazione, per un ordinato sviluppo e per una migliore vivibilità.

Nel corso dell'anno 2020 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante generale al PRG.

Per la gestione del territorio sono previsti degli interventi su strade e altro patrimonio per i quali risulta necessario incaricare dei tecnici esterni per l'elaborazione dei progetti preliminari di spesa. Inoltre nella gestione del territorio risulta iscritta la spesa per le operazioni di manutenzione dello stesso

Risorse umane da impiegare:

per la gestione del territorio viene utilizzato in parte sì il personale operai sia una squadra del Progetto 3.3.

MISSIONE 8				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	128.701,92	139.680,00	139.680,00
	di cui già impegnato	4.450,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	previsione di cassa	143.850,09		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	20.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	55.784,28		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	previsione di competenza	148.701,92	139.680,00	139.680,00
	di cui già impegnato	4.450,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	previsione di cassa	199.634,37		

4.4.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Finalità da conseguire:

In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la sensibilità dei cittadini nei confronti del territorio e quindi anche la consapevolezza che l'impiego di risorse economiche per la cura e la valorizzazione dell'ambiente costituisca un investimento per il futuro a beneficio di tutta la comunità. L'agricoltura necessita di particolare sostegno da parte dell'ente pubblico con interventi di tipo economico ma soprattutto favorendo uno sviluppo improntato all'integrazione del reddito tipicamente agricolo con altre attività ad esso collegate. Di qui la necessità di sostenere iniziative quali l'agriturismo, la promozione dei prodotti tipici e di effettuare interventi di riqualificazione ambientale che possano supportare il settore.

L'Amministrazione intende inoltre recuperare dei contesti ambientali, valorizzazione delle aree quali gli argini lungo il rio Molini, con interventi di ripristino e sistemazione. Gli obiettivi ambientali che l'Amministrazione intende perseguire sono:

o€: operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti ambientali applicabili alle attività comunali;

o€: promuovere la responsabilità di tutti i dipendenti comunali ad ogni livello, coinvolgendo tutti gli uffici, verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale;

o€: realizzare una gestione del territorio improntata ad un'ottica di sostenibilità e vivibilità come garanzia per la qualità della vita dei cittadini e per la salvaguardia dell'ambiente;

o€: promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, riguardanti i temi della sostenibilità ambientale ed ecologica, avviare nuovi progetti didattici per perseguire un obiettivo di educazione ambientale che formi i cittadini di domani;

o€: coinvolgere gli operatori dei vari settori (enti, associazioni, aziende, personale interno, ecc.) verso un processo di conoscenza e valutazione, che porti a comprendere gli effetti delle attività gestite e/o controllate sull'ambiente (organizzazione di serate informative e comunicazioni mirate);

o€: sensibilizzare gli agricoltori all'adozione di tecniche colturali compatibili con la salvaguardia dell'ambiente.

o€: perseguire il dialogo, il confronto e la concertazione pubblico/privato ai fini di valutare in anticipo i possibili impatti delle attività rilevanti ai fini ambientali (disponibilità del comune a farsi interlocutore per problematiche complesse);

o€: dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale che si prefigga un miglioramento progressivo, teso alla riduzione delle incidenze ambientali da parte delle attività economiche presenti sul territorio;

o€: realizzare tale Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri contenuti nella norma UNI EN ISO 14001 per pianificare e gestire amministrativamente il territorio (patrimonio boschivo, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria);

o€: migliorare la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio comunale (effettuare un monitoraggio delle isole esistenti, valutare se siano necessari spostamenti che possano affinare l'inserimento urbano e l'efficienza logistica di ognuna, promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione presso i cittadini in un'ottica di educazione al riciclo e alla differenziazione consapevole);

o€: migliorare la gestione della rete fognaria, con il completamento ed il controllo degli allacciamenti (concludere le verifiche sugli allacci esistenti e regolarizzare le situazioni ancora non rispondenti alla norma);

o€: monitorare la rete dell'acquedotto e verificare gli allacci delle utenze in modo da regolarizzare eventuali anomalie;

o€: sensibilizzare le imprese che operano sul territorio affinché adottino anch'esse dei Sistemi di Gestione Ambientale (norma ISO 14001 e Regolamento EMAS) in modo da sostenere e rafforzare l'attività del Comune nella tutela ambientale;

o€: impegnarsi a diffondere la politica ambientale aggiornata tra il personale dipendente e di renderla disponibile al pubblico, anche tramite pubblicazione sul sito internet.

E' intenzione promuovere i comportamenti di risparmio, di corretto utilizzo, di prevenzione degli inquinamenti, dell'uso dell'acqua. In una prospettiva di risparmio idrico ed energetico sviluppare il piano di manutenzione ed integrazione della rete idrica comunale in attuazione di quanto previsto dal Fascicolo Integrato Acquedotto approvato dall'amministrazione, nonché di proseguire nel rimodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica, nel rispetto delle previsioni del PRIC.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale sono previsti interventi che si rivolgono sia alla gestione dell'ambiente con particolare riguardo alle strade forestale e sentieri montani, interventi sulla fognatura comunale e interventi sull'illuminazione pubblica.

Risorse umane da impiegare:

Per le manutenzioni ordinarie vengono utilizzati gli operai comunali

Risorse strumentali da utilizzare:

varia attrezzatura e automezzi in dotazione al cantiere comunale

MISSIONE 9				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	163.450,00	163.450,00	163.450,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	249.982,11		
Titolo 2	previsione di competenza	30.000,00	15.000,00	15.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	478.878,38		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	previsione di competenza	193.450,00	178.450,00	178.450,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	728.860,49		

4.4.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Finalità da conseguire:

Per quanto riguarda la messa in sicurezza della viabilità comunale, l'Amministrazione è intenzionata a realizzare nel corso dell'anno vari interventi riguardanti la manutenzione straordinaria delle strade e altri percorsi stradali, interventi sulla predisposizione di nuovi punti semaforici a chiamata e altri piccoli interventi di sistemazione stradale oltre a all'efficientamento dell'illuminazione pubblica.

tempre per garantire la sicurezza dei pedoni e il transito di veicoli si vuole continuare a valorizzare la creazione di percorsi e attraversamenti pedonali in particolare in prossimità delle scuole e dei maggiori esercizi pubblici.

Altro obiettivo primario è quello di cercare delle soluzioni che portino ad una migliore regolamentazione dell'uso degli spazi di parcheggio nel centro del paese, sempre nell'ottica di garantire la sicurezza della circolazione stradale delle vie del territorio comunale, favorendo nel contempo una migliore fruibilità da parte della popolazione ed in particolare degli utenti deboli della strada.

Si intende inoltre verificare se portare avanti altri progetti di viabilità stradale quali potrebbero essere il collegamento via Maurina con l'abitato di Sporminore e la realizzazione di altri percorsi

Fra gli altri interventi programmati da realizzare qualora venga concesso il relativo finanziamento vi sarebbe il progetto denominato **Riabitare le frazioni per far rivivere il Paese di Spormaggiore progetto inserito nelle richieste del PNRR**

Risorse umane da impiegare:

operai comunali e ufficio tecnico per le manutenzioni ordinarie

Risorse strumentali da utilizzare:

attrezzatura del cantiere comunale

MISSIONE 10				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	30.600,00	30.600,00	30.600,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	34.847,91		
Titolo 2	previsione di competenza	62.000,00	30.000,00	30.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>18.038,86</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	716.372,73		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	previsione di competenza	92.600,00	60.600,00	60.600,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>18.038,86</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	751.220,64		

4.4.11 Missione 11 - Soccorso civile

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Motivazione delle scelte:

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Finalità da conseguire:

L'Amministrazione intende mantenere un aggiornamento costante del Piano di Protezione civile, in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del paese di Roverè della Luna e tutte le associazioni presenti sul territorio, attraverso incontri ed esercitazioni.

E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale variconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario.

Risorse umane da impiegare:

Risorse strumentali da utilizzare:

Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Spormaggiore

MISSIONE 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	4.700,00	4.700,00	4.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	9.200,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza	4.700,00	4.700,00	4.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	9.200,00		

4.4.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Finalità da conseguire:

Gli aspetti legati alla socialità sono di importanza capitale e vanno affrontati con il coinvolgimento effettivo e la partecipazione delle Istituzioni e Associazioni già esistenti oltre che delle famiglie, al fine di creare una "rete" di servizi coordinati, efficaci, radicati sul territorio e strettamente coordinati con le realtà sovramunicipali (Provincia, Comunità di Valle, altri Comuni, ecc.)

L'apparato comunale dovrà sostenere, anche con aiuti di carattere burocratico e organizzativo, le associazioni, per non distogliere l'impegno dei tanti volontari dal fulcro della loro attività sociale. Vanno rafforzati i rapporti con la Provincia, la Comunità di Valle della Paganella poiché solo in tal modo si può assicurare il mantenimento di un welfare sostenibile.

L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere azioni di accompagnamento sociale e sostegno a persone in difficoltà. Quest'area d'intervento risulta di particolare complessità in quanto il disagio sociale è condizionato da problematiche diversificate e tra loro combinate (casa, lavoro, sanità) e si manifesta dove, in genere, sia le risorse familiari sia quelle individuali sono inadeguate, se non assenti. Per far fronte alle esigenze delle persone anziane, il punto cardine fondamentale per offrire all'anziano la migliore qualità di vita possibile in paese mantenendo in loco una serie di servizi fondamentali (servizio medico, trasporto per effettuare analisi, progetto di accompagnamento, ecc).

In un periodo di profonda crisi economica – finanziaria, il concetto di povertà è cambiato ed è un aspetto di un problema più ampio che quello dell'esclusione sociale.

L'Amministrazione continua a promuovere progetti di inserimento lavorativo per persone che si trovano in situazioni di difficoltà o di svantaggio sociale, azionando strumenti finalizzati al rientro nel contesto lavorativo attraverso l'attivazione di strategie per l'inclusione sociale lavorativa.

Si è scelto di potenziare l'investimento sul miglioramento delle condizioni di benessere di tutta la comunità, sostenendo una serie di iniziative a favore delle famiglie, continuando ad investire sulla costruzione dell'welfare di tutto il paese.

In particolare gli interventi gli obiettivi principali che l'Amministrazione vuole perseguire sono:

• sostenere la genitorialità e gli impegni di cura verso i figli, cercando di intervenire in modo da garantire la conciliazione tra lavoro e famiglia

• sostenere economicamente le famiglie che usufruiscono di determinati servizi (es. Tagesmutter)

• garantire a tutti i bambini la continuità delle opportunità educative ed ai soggetti più deboli (anziani non autosufficienti e persone diversamente abili) la continuità dei servizi socioassistenziali;

• continuità ai progetti di comunità, (colonia estiva, centro giovani, università della terza età, centro culturale, collaborazioni con la scuola, ecc.).

La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale.

Il Comune garantisce ai propri cittadini il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale.

Il servizio di maggior rilievo risulta essere costituito dal Centro Anziani Casa Aperta in via dell'Asilo.

MISSIONE 12				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	107.400,00	67.400,00	67.400,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>64.921,08</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	156.414,86		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	previsione di competenza	107.400,00	67.400,00	67.400,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>64.921,08</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	156.414,86		

4.4.13 Missione 13 - Tutela della salute

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.
Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Motivazione delle scelte:

tale attività' vengono sostanzialmente svolte da altri organismi

MISSIONE 13				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.4.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

MISSIONE 14				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	800,00	800,00	800,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	800,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	previsione di competenza	800,00	800,00	800,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	800,00		

4.4.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Motivazione delle scelte:

tale attività' vengono sostanzialmente svolte da altri organismi

L'Agenzia del Lavoro provinciale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo di soggetti deboli e di favorire il recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale, concede contributi agli Enti Pubblici (Comuni, Consorzi tra Comuni, Comunità di Valle, APSP), che promuovono progetti di accompagnamento all'occupabilità (exlavori socialmente utili). Questi progetti contribuiscono a fornire una parziale risposta istituzionale al problema della disoccupazione, sia pure con i limiti derivanti dalle stesse caratteristiche tecniche dei progetti e dalle risorse finanziarie disponibili.

MISSIONE 15				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

4.4.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Motivazione delle scelte:

L'amministrazione collabora in particolare con il Consorzio di Miglioramento Fondiario e con i Consorzi limitrofi per porre in atto le politiche agricole necessarie. Nel corso dell'anno si possono impegnare eventuali risorse per trasferimenti verso i consorzi citati.

MISSIONE 16				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	45.815,90		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	45.815,90		

4.4.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSIONE 17				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.4.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività diErogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.
Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

MISSIONE 18				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	2.357,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.357,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	previsione di competenza	2.357,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.357,00		

4.4.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Motivazione delle scelte:

Visto la particolarita' della situazione economica sociale che stiamo vivendo sono state previste delle risorse da destinarsi a scopi di solidarieta' internazionale

MISSIONE 19				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	previsione di competenza	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.000,00		

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
 Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Motivazione delle scelte:

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità e altri fondi . Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia dientrata).

MISSIONE 20				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	39.602,08	39.081,00	39.081,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	15.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	previsione di competenza	39.602,08	39.081,00	39.081,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	15.000,00		

4.4.21 Missione 50 - Debito pubblico

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Motivazione delle scelte:

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Finalità da conseguire:

L'ente attualmente non ha alcun mutuo in essere avendogli estinti tutti nel 2015 deve solo rimborsare una quota pari a € 27.824,00 alla Provincia a titolo di rimborso della quota anticipata dalla Provincia per l'estinzione del debito.

MISSIONE 50				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	previsione di competenza	27.824,00	27.824,00	27.824,00
Rimborso di prestiti	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	55.647,58		
TOTALE MISSIONE 50	previsione di competenza	27.824,00	27.824,00	27.824,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	55.647,58		

4.4.22 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.000,00		
TOTALE MISSIONE 60	previsione di competenza	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.000,00		

4.4.23 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. .

Sostanzialmente sono tutte voci che si compensano con l'entrata (partite di giro entrata) quali trattenute al personale dipendente da versare all'Inps-Erario, iva trattenuta all'impres/artigiani e poi versata all'erario (applicando lo split payment), cauzioni depositi poi da restituire altre anticipazioni per conto di terzi o amministrazioni pubbliche .

MISSIONE 99				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	676.750,00	676.750,00	676.750,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	751.942,29		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	676.750,00	676.750,00	676.750,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	751.942,29		

4.5 Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi"*.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5. In sede di approvazione della legge provinciale collegata al bilancio di previsione 2017 (L.P. 29.12.2016 n. 19) tale divieto è stato eliminato solo con riferimento all'acquisto di autovetture ed arredi, per cui permane tuttora il divieto di acquisto di immobili, sia pure con le eccezioni previste dall'articolo 4 bis, comma 3, della L.P. n. 27/2010.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici , si rinvia in particolare alla delibera del consiglio comunale n. 25 del 10/8/2016 nella quale vengono individuate diverse particelle da porre in vendita da parte dell'Ente

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

Per quanto riguarda ai beni immobili con riferimento alla delibera consigliare sopra citata n. 25 del 10/8/2016 si è già provveduto in parte all'alienazione di alcune particelle fondiarie ed edificiali.

Si darà corso al completamento di quanto previsto nelle seguenti delibere :

- deliberazione del consiglio comunale n. 18 del 28/3/2018 avente per oggetto : PARERE IN MERITO ALLA VENDITA DELLA P.ED. 46 IN C.C. SPORMAGGIORE.

- deliberazione giuntale n. 104 del 10/12/2020 avente per oggetto:ALIENAZIONE IMMOBILI IN C.C. SPORMAGGIORE: FABBRICATO CONTRADDISTINTO DALLA P.ED. 46, MEDIANTE ASTA PUBBLICA. INDIZIONE TERZA PROCEDURA.

-deliberazione giuntale n. 108 del 30/12/2020 della Giunta Comunale avente per oggetto:ALIENAZIONE PARTICELLE FONDiarie DI PROPRIETA' COMUNALE IN C.C. SPORMAGGIORE. APPROVAZIONE SCHEMA AVVISO D'ASTA.

- n.23 del 29/6/2023 avente per oggetto: ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELLE PP.FF. 3304 E 3371/1 C.C. SPORMAGGIORE, PREVIA SDEMANIALIZZAZIONE, DELLA P.F. 1124 C.C. SPORMAGGIORE E DELLA P.ED. 46 C.C. SPORMAGGIORE.

- n.34 del 23/11/2023 avente per oggetto: ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELLE PP.FF. 2338, 2339, 2340/1, 2340/2, 537, 1418, IN C.C. SPORMAGGIORE, E DELLA P.ED. 502 IN DI C.C. SPORMAGGIORE.

	VALORE A BILANCIO		
ALIENAZIONE BENI MOBILI	2025	2026	2027
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00
TOTALI	0,00	0,00	0,00

4.6 Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

ELEZIONI COMUNALI DEL 20 21 settembre 2020

POLITICHE SOCIALI E RAPPORTI CON IL CITTADINO

- Attivazione di orari di ricevimento settimanale degli assessori e degli amministratori delegati e conferma dei giorni di presenza del sindaco a disposizione dei cittadini; organizzazione di incontri periodici con la popolazione incentrati sull'andamento amministrativo oppure su specifiche tematiche;
- Designazione di un referente che gestisca i rapporti tra cittadino ed amministrazione;
- Proporre ai cittadini le sedute dei consigli comunali su piattaforme informatiche in modo da poter condividere le scelte amministrative senza la necessità di partecipare fisicamente alle riunioni;
- Ricerca di strumenti ed agevolazioni che permettano la ristrutturazione di edifici e facciate in Centro Storico;
- Monitorare i luoghi sensibili del paese con l'ausilio di strumentazioni particolari quali la videosorveglianza sfruttando il sistema di video controllo del territorio della Paganella;
- Attivazione di nuovi servizi immediati e semplici di comunicazione tra Amministrazione comunale e cittadino implementando il servizio già attivo di messaggistica (COSMOS) con strumenti quali "La Stanza del Sindaco"; questi strumenti saranno a due vie: oltre che comunicazioni da parte dell'amministrazione anche il cittadino potrà comunicare in tempo reale con l'Amministrazione;
- Messa a disposizione di strutture e locali per qualsiasi attività propedeutica alla famiglia alla luce dell'acquisizione del marchio "Distretto Famiglia";
- Istituzione di un referente a servizio dell'attività scolastica e didattica quale intermediario tra l'Amministrazione comunale ed il mondo scolastico che non necessariamente sarà un assessore;
- Sostegno alle associazioni che intendono proporre delle iniziative volte a valorizzare e promuovere il paese con manifestazioni e/o eventi di carattere comunale o sovracomunale;
- Sostegno e valorizzazione del servizio e delle iniziative della Biblioteca;
- Verifica con i territori confinanti e con la PAT sulla possibilità di realizzare una casa di riposo (RSA) specifico per l'Altopiano della Paganella, o, in alternativa di ampliare e implementare i servizi del centro Diurno per Anziani;
- Studio di fattibilità del servizio "PIEDIBUS" visto come una carovana di bambini che assieme ad alcuni adulti volontari percorrerà il tragitto casa-scuola a piedi;
- Sviluppo di un primo progetto di social housing che possa prevenire i problemi legati sia alla sistemazione degli anziani sia delle famiglie che hanno figli disabili;
- Verifica sulla possibilità di creare una Cooperativa destinata alla gestione del settore sociale;
- Continuazione e sostegno dei progetti di alternanza scuola/lavoro con il Parco Faunistico di Spormaggiore e con il Comune di Spormaggiore;
- Prosecuzione dell'iter già avviato per avere una rete informatica (fibre ottiche) a servizio dell'intero paese evitando, se possibile, altri impianti e tipologie varie che emettano inquinamento elettromagnetico;
- Istituzione della bacheca degli annunci lavorativi quale strumento di contatto tra le richieste e le offerte di lavoro magari allargandola all'Altopiano della Paganella;
- Sostegno alle politiche familiari con un occhio di riguardo ai nuovi nati; implementare il bonus bebè comunale ed istituire altri servizi che sostengano la prima infanzia;
- Proseguire con il percorso legato allo sbarriamento architettonico del nostro paese mantenendo sempre un occhio di riguardo alle singole problematiche;

-

TERRITORIO E AMBIENTE

-

- Rivisitazione del nuovo arredo urbano con particolare attenzione all'uniformità della segnaletica turistica, realizzazione di percorsi guidati che partono dalla Casa del Parco Orso e portano all'Area Faunistica e al Castel Belfort e valorizzazione delle nostre frazioni;
- Rivisitazione, in accordo con ASIA, delle modalità di raccolta dei rifiuti con possibilità di rivedere le isole ecologiche (isole di riferimento) rendendole più decorose e funzionali;
- Studio di fattibilità per la realizzazione di altre centraline idroelettriche sul nostro territorio comunale anche in collaborazione con altri comuni o enti oppure ricerca di altre fonti di energie alternative "verdi";
- Possibile realizzazione di un'area cani e ricerca di una soluzione per il problema della raccolta delle deiezioni canine;
- Ristrutturazione ed adeguamento della Malga Spora con un progetto pubblico/privato; particolare attenzione all'approvvigionamento idrico e alla realizzazione di una teleferica usufruendo di finanziamenti provinciali e/o europei (PSR);
- Ripristino a pascolo o a zona agricola di varie zone limitrofe al paese invase dal bosco;
- Revisione straordinaria della rete fognaria e delle acque bianche;
- Completamento della messa in sicurezza del Rio Lave e di altre situazioni critiche possibilmente con finanziamenti provinciali o in diretta amministrazione;
- Potenziamento delle vasche di accumulo acqua potabile in zona "Albarè"
- Completamento, anche per lotti funzionali, della messa in sicurezza di Castel Belfort e definizione del Piano Guida per la realizzazione degli interventi e

del successivo utilizzo del maniero;

- Ristrutturazione della caserma dei carabinieri di proprietà del Comune;
- Vista la difficoltà a realizzare la galleria del Corn (pur concordando questa soluzione come quella ideale) si prevede, attraverso la collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e i comuni dell'Altopiano della Paganella, di sostenere il potenziamento della strada della Rocchetta con l'allargamento fino ad 8m della sede stradale mediante la rettifica del tracciato e la formazione di una banchina laterale a sbalzo che consenta la formazione di un'adeguata corsia per le biciclette (progetto preliminare già eseguito);
- Intervento sui percorsi pedonali interni al cimitero e relativo adeguamento alle nuove normative;
- Recupero del locale ex spogliatoi in Via San Rocco destinandolo ad attività sociali;
- Studio di fattibilità per la realizzazione di parcheggi pubblici e di nuovi tratti di viabilità;
- Verifica, con la società Parco Faunistico, della possibilità di acquisto e realizzazione di un parcheggio destinato prevalentemente agli autobus nella zona sud del paese a lato della SS.421;
- Verifica, in accordo con la Famiglia Cooperativa, per la realizzazione di un parcheggio a valle dell'immobile da destinare al servizio dell'attività privata e al servizio della scuola;
- Prosecuzione della pavimentazione in cubetti di porfido del centro storico;
- Riqualificazione dell'area adiacente al cimitero con anello viario;
- Portare a termine l'iter con il Servizio Viabilità della P.A.T. per la messa in sicurezza del bivio in località "Pesort" che dal tomanente della strada Provinciale dà accesso alla zona artigianale; revisione di alcune strade interne al paese a livello di transito e percorribilità;
- Manutenzione straordinaria delle strade forestali quali " Selvapiana – Brenzati " e "Pont – Crocefisso – Pian del Benon " ;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del paese con possibilità di rivedere la tipologia dei marciapiedi che escono dal centro del paese;
- Rivedere il sistema di attraversamenti pedonali del paese e cercando in tutti i modi di regolamentare la velocità di transito sulla SS 421 mediante dissuasori (semaforici o altre strumentazioni);
- Studio di fattibilità sulla riconversione della piazza della Chiesa come biglietto da visita del paese con la possibilità di realizzare delle strutture di benvenuto a monte e a valle dell'abitato;
- In accordo con i comuni della Paganella realizzazione di un tratto di pista ciclabile che colleghi in sicurezza l'abitato di Spormaggiore all'Altopiano. Avendo già un progetto preliminare a livello di Comunità sul collegamento ciclopedonale dei cinque comuni della Paganella volontà di realizzare il tratto Spormaggiore – Cavedago come primo intervento.

TURISMO, AGRICOLTURA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

- Sostegno fattivo da parte dell'Amministrazione Comunale alle iniziative turistiche, artigianali, agricole e commerciali proposte da associazioni, privati e società;
- Promozione diretta del nostro territorio e delle peculiarità che lo contraddistinguono in collaborazione con la Proloco e la Società Parco Faunistico;
- Collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e la parte privata interessata per la realizzazione di nuovi itinerari storico/didattici;
- Manutenzione ordinaria e continuativa dei sentieri presenti sul nostro territorio anche in collaborazione con le varie associazioni e realizzazione di una cartellonistica e delle cartine specifiche del Comune di Spormaggiore;
- A seguito dell'appalto, già concluso, per la rivisitazione delle falesie in località Sassedei e sulla vecchia strada che sale a Fai della Paganella, promozione forte di questa iniziativa in collaborazione con APT;
- Volontà di integrare l'offerta dell'Area Faunistica in località "Albarè" con ricerca di nuove attività e/o servizi integrativi in sinergia con la Società Parco Faunistico realizzando nuovi recinti, nuove strutture e nuove attrattive;
- Sistemazione della struttura situata al "Pian del Benon" con ampliamento dell'offerta e relativa regolamentazione dell'uso della zona e della struttura attrezzata;
- Favorire la vendita diretta dei prodotti agricoli mettendo a disposizione territorio e zone per allestire l'attività dell'imprenditoria privata;
- Possibilità di realizzare un Percorso dell'Acqua che partendo a monte della località "Crocefisso" costeggia il torrente Sporeggio per poi proseguire in località "Seghe" e tramite passerelle continuare nel tratto più suggestivo del corso d'acqua e portarsi alla frazione di Maurina;
- Realizzazione di percorsi specifici in mountain bike che, sfruttando itinerari già presenti, portino al paese di Spormaggiore, alle sue frazioni e all'Area Faunistica in modo da entrare in un settore del turismo in fortissima espansione;
- Predisposizione di una segnaletica in collaborazione con le varie imprenditorie private uniforme per valorizzare le attività commerciali e artigianali;
- Collaborazione con il Consorzio di Miglioramento Fondiario per la manutenzione della viabilità a servizio delle attività agricole;
- Ferma volontà di riconvertire la Società Parco faunistico in un soggetto totalmente in-house del Comune di Spormaggiore;
- Possibilità di riconversione della Corte Franca, che pur mantenendo una zona dedicata alla promozione dell'orso possa essere trasformata in un polo didattico da utilizzare per attività quali laboratori da proporre alle scuole in visita al Parco e l'inserimento di qualche polo di ricerca in collaborazione con Fondazione MAC o Servizio Foreste e Fauna della Provincia e/o Università di Trento (con possibile bando di borse di studio per ricercatori universitari);
- Possibilità di apertura di un ostello della gioventù con un progetto in partnership con i privati;
- Destinare un locale al centro del paese al servizio di Info Point strutturato in modo professionale che possa promuovere con materiale adeguato e sempre aggiornato le varie proposte sia pubbliche che private;
- Realizzare in un punto strategico del paese una cartina che proponga subito al turista le varie possibilità che Spormaggiore può offrire, inserendo anche la parte privata che diventa così parte attiva della proposta;

COMUNITA' DI VALLE E NUOVO ASSETTO POLITICO

- Alla luce del nuovo assetto amministrativo della nostra Provincia, e visto il ruolo marginale che stanno assumendo le Comunità di Valle e le relative Gestioni Associate dei Servizi, prosecuzione dei rapporti stretti con i comuni limitrofi della Paganella per poter definire un nuovo modello istituzionale

che porti benefici a tutta la collettività di Spormaggiore, fermo restando che il nostro paese, pur mantenendo intatte le sue molteplici peculiarità (artigianato, storia, commercio, agricoltura, ecc.) deve comunque inserirsi al meglio nel settore turistico della Paganella .

- Valutare e ponderare, con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza le varie proposte di unione/fusione di comuni in un'ottica futura.

-

4.7 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Indicare gli interventi effettuati al fine di razionalizzare e riqualificare la spesa

L'articolo di legge in parola cita quanto segue:

Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

In merito al punto a) l'amministrazione sulla base dei contratti in essere avrà una minor spesa per le dotazioni strumentali informatiche nel corso dei futuri esercizi salvo cause non attualmente prevedibili;

In merito al punto b) l'amministrazione non risulta dotata di alcuna autovettura se non quella in dotazione alla Polizia Municipale trattasi di n. 1 autovettura in noleggio;

In merito al punto c) l'ente non ha immobili ad uso abitativo o di servizio se non appartamenti utilizzati per persone fragili o in particolari situazioni utilizzati come infrastrutture a completamento del centro anziani.

4.8 Altri eventuali strumenti di programmazione

Note conclusive sul personale fra l'altro già citate attualmente

Nel corrente anno il servizio di Segretario Comunale viene ancora svolto con utilizzo di personale a scavalco da altro Comune.

Sempre in merito alla gestione del personale in servizio e' ancora attiva la convenzione con i Comuni di Cavedago – Fai della Paganella e Molveno per la condivisione dell'agente di polizia municipale in ruolo presso questo Comune.

Mentre nel corso dell'anno per il pensionamento di un dipendente si dovrà provvedere alla relativa sostituzione servizio interessato anagrafe e stato civile.

Per quanto non contenuto nel presente DUP si rimanda alla nota integrativa allegata al Bilancio

5 Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC). Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Si ha inoltre verificato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge n.108/2021, di conversione del decreto- legge n.77/2021, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, è stata affidata, tra le altre, al Ministero dell'interno la "Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" ed in particolare, per quanto concerne le piccole opere (comma 29 e ss. L.160/2019) sono confluiti nel PNRR le annualità dal 2020 al 2024 .

Il PNRR è impostato nelle 6 missioni previste dal Next Generation EU:

Missione	Oggetto
Missione 1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA
Missione 2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
Missione 4	ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5	INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6	SALUTE

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

MISSIONE 1 E MISSIONE 2

Il Comune di Spormaggiore si è candidato agli interventi o beneficia di contributi a valere sul PNRR come di seguito illustrato in tabella:

Missione e componente PNRR

	Investimento PNRR	Importo Finanziamento assegnato PNRR	Importo previsione spesa a bilancio	Decreto di finanziamento
M1C1	SPID/CIE	€. 14.000,00	€. 14.000,00	Finanziato con Decreto dd. 30/11/2022
M1C1	AppIO	€. 2.673,00	€. 2.673,00	Finanziato con Decreto dd. 21/11/2023
M1C1	Sito web e servizi digitali "Esperienza del cittadino"	€. 79.922,00	€. 79.922,00	Finanziato con Decreto dd. 19/09/2022
M1C1	Abilitazione al cloud per le PA locali	€. 42.824,00	€. 42.824,00	Finanziato con decreto dd. 14/12/2022
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - Misura 1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale	€ 7.102,00	€7.102,00	Finanziato con decreto dd. 23/06/2023 Decreto 152
M2C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€. 50.000,00	€. 50.000,00	Comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR - annualità 2023
M2C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€. 50.000,00	€. 50.000,00	Comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR - annualità 2024

Per la gestione dei finanziamenti PNRR si prevedono dei controlli interni preventivi e successivi effettuati dal Segretario comunale di concerto con i Responsabili dei vari servizi, con particolare attenzione da porre alla gestione e verifica dei cronoprogrammi delle spese.

Gli interventi rientranti nella Missione 1 verranno realizzati mediante affidamento diretto di incarichi a ditte specializzate, ivi incluse società in house cui partecipa il Comune di Spormaggiore, favorendo una transizione al digitale volta ad aumentare la partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa.

Per gli interventi M1C1 si è verificato che viene garantita la sostenibilità futura, imputando i successivi oneri indotti nei relativi capitoli di parte corrente.

Per quanto riguarda gli interventi rientranti nella Missione 2, verranno realizzati nell'ottica di completamento dell'intrapreso processo di efficientamento dell'illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale iniziato nel 2019 ed inizialmente finanziato a valere sui fondi di cui al comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR.

Per questi ultimi interventi non si prevedono oneri indotti successivi, ma si auspica di riscontrare una riduzione dei consumi e di conseguenza un risparmio economico sull'autoconsumo di energia degli impianti di illuminazione pubblica.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

INTRODUZIONE

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n.190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 (*"Piano integrato di attività e organizzazione"*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *"Piano integrato di attività e di organizzazione"*, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorrupzione.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza

unificata:

- con decreto del Presidente della Repubblica si sarebbero dovuti individuare ed abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO (comma 5);
- il Dipartimento della funzione pubblica avrebbe dovuto adottare un “Piano tipo” quale strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni (comma 6).

La prescritta intesa è stata raggiunta soltanto nella seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni di data 02.12.2021. Tale intesa, peraltro, è stata condizionata dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali al differimento del termine per l'adozione del PIAO di almeno 120 giorni a decorrere dalla data di adozione del bilancio di previsione di ciascun ente interessato.

Al riguardo si evidenzia che:

- con decreto del Ministro dell'interno di data 24.12.2021, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 309 di data 30.12.2021, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali è stato differito al 03.2022;
- l'art. 3 (*“Proroga di termini in materia economica e finanziaria”*), comma 5 sexiesdecies, del D.L. 30.12.2021 n. 228 (*“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”*), come convertito dalla L. 25.02.2022 n. 15, ha prorogato al 31.05.2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali;
- con successivo decreto del Ministro dell'interno di data 31.05.2022, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 127 di data 01.06.2022, è stato disposto l'ulteriore differimento di tale termine al 06.2022.

Lo stesso D.L. 30.12.2021 n. 228 (*“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”*) ha poi modificato l'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, rivedendo la tempistica originariamente prevista per la procedura di adozione del PIAO.

In particolare, l'art. 1 (*“Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni”*), comma 12, lettera a), del D.L. 30.12.2021 n. 228 ha disposto:

- la modifica del comma 5 dell'art. 6, prevedendo la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione del decreto del presidente della Repubblica con il quale individuare ed abrogare gli adempimenti che confluiranno nel PIAO;
- la modifica del successivo comma 6 dell'art. 6, prevedendo sempre la data del 03.2022 quale termine per l'adozione – non più da parte del Dipartimento della funzione pubblica, bensì con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione – del “Piano tipo”;
- l'inserimento del nuovo comma 6 bis dell'art. 6, il quale prevede che, in sede di prima applicazione, il PIAO è adottato entro la data del 04.2022.

L'art. 7 (*“Ulteriori misure urgenti abilitanti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*) del D.L. 30.04.2022 n. 36 (*“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*) – nel modificare il comma 6 bis dell'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113 – ha stabilito che il PIAO, in sede di prima applicazione, debba essere adottato entro il termine del 30.06.2022.

Disciplina attuativa.

Con D.P.R. 24.06.2022 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 di data 30.06.2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

Con Decreto di data 30.06.2022 il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto a definire il contenuto del PIAO adottando un relativo schema tipo, nonché le previsioni semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 (*“Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022”*), ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l'art. 4 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere e d) del citato 6, vale a dire:

- - gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
 - gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

- La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che tale termine slitta al 29.12.2022, stante il recente differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

La medesima circolare regionale ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance

- ha provveduto ad adottare il Piao 2023-2025 , nel corso del 2023, con delibera giuntale n. 99 del 10/10/2023 alla quale si rimanda per i relativi contenuti..

Il PIAO 2023-2025 del Comune di Spormaggiore, in conformità a quanto stabilito dal più volte richiamato art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7, è costituito fondamentalmente da quattro sezioni che di seguito si riportano con i dettagli degli argomenti trattati:

SEZIONE SCHEDA ANAGRAFICA

SEZIONE VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Avendo il Comune meno di 50 dipendenti al 31/12/2022 non è richiesta la compilazione della sezione Valore Pubblico.

2.2 Performance

Con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 27.04.2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2023-2025, il Bilancio di previsione 2023-2025 e la Nota integrativa. Nel DUP sono definiti gli obiettivi strategici ed operativi dell'ente.

Dato che il piano delle performance non è stato introdotto nell'ordinamento regionale, gli obiettivi, che incidono anche sulla erogazione della retribuzione di risultato, sono indicati nella sezione Organizzazione, capitale umano del presente PIAO, sottosezione Struttura organizzativa.

Gli obiettivi per il resto dei dipendenti, non responsabili degli uffici, sono da stabilire con accordo decentrato – quota obiettivi specifici del fondo per la riorganizzazione e l'efficacia del personale – da approvare dalle parti (datore di lavoro, sindaco e OO.SS.).

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

L'art. 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che la presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti con deliberazione di Consiglio Comunale, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Ente, indicando l'organigramma, con i quali viene definita la macrostruttura dell'Ente individuando le strutture di massima rilevanza, nonché la microstruttura con l'assegnazione dei servizi e gli uffici.

L'attuale Struttura Organizzativa dell'Ente è stata approvata con delibera di Giunta n. 69 del 06.06.2023.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'art. 4, comma 1, lettera b), del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che nella presente sezione devono essere indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

- a) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- c) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- e) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

Secondo le indicazioni contenute nello schema tipo di PIAO, allegato al Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in questa sottosezione, l'Amministrazione deve provvedere a indicare:

- a) le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- b) gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- c) i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customer/user satisfaction* per servizi campione).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il piano triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'art. 6 del dlgs 165/2001 nel rispetto delle previsioni dell'art. 1 c. 557 della L. 296/2006, dell'art. 33 del DL 34/2019 e s.m.i., è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione a queste, dunque l'amministrazione valuta le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate) o alle esternalizzazioni/internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

4. MONITORAGGIO

L'art. 6, comma 3, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, e l'art. 5, comma 2, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – prevedono modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio, come di seguito indicate:

- sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", monitoraggio secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", monitoraggio secondo le modalità definite dall'ANAC;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.